Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 91

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 16 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero - Colonie: Anno L. 45 Semestre L. 23 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem L. 80 Trim L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7, Tel. 1-15 e 5.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-39 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-231

Vivace attività combattiva su tutto il fronte tunisino

Ripetuti attacchi avversari nel settore occidentale respinti

Cinque quadrimotori abbattuti a Cagliari

Bollettino n. 1055

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Vivace attività combattiva lungo tutto il fronte tunisino e particolarmente nel settore occidentale dove ripetuti attacchi avversari, preceduti da intensa preparazione di fuoco, sono stati respinti.

In duelli aerei cacciatori germanici distruggevano due «Spitfire».

Incursioni effettuate da velivoli anglo-americani su Cagliari hanno causato danni limitati alla periferia della città: non sono segnalate vittime tra la popolazione. La nostra caccia, prontamente intervenuta, abbatteva quattro quadrimotori, un altro apparecchio precipitava colpito dalle artiglierie della difesa.

Combattenti di prima linea

L'oscura ed eroica attività dei marittimi italiani

per assicurare i rifornimenti alle unità operanti in Tunisia

ROMA, 15.

Mentre le truppe italiane e germaniche contendono in impari ed aspra lotta il territorio tunisino al nemico, va ricordata l'opera di coloro che sulle insidiate rotte mediterranee e nei porti italiani e della Tunisia sostengono, per alimentare la nostra difesa, la più violenta delle offensive aeronavali.

L'avversario sa che, nella battaglia d'Africa, l'elemento principale in suo favore è lo squilibrio fra gli opposti mezzi derivanti dalle diverse possibilità delle arterie di rifornimento: molteplici per esso, limitate per noi. E' per aumentare sempre più tale squilibrio che egli ha lanciato all'inizio dell'attuale grande offensiva i suoi aerei e il suo naviglio sottile sulle nostre vie di comunicazione.

Recidere il sistema dei rifornimenti delle forze dell'Asse: questo è il suo scopo. Le nostre città portuali hanno così subito e subiscono massicce incursioni, ma le navi mercantili salpano egualmente verso il sud, e attraverso gli sbarramenti di mine, sfidando la minaccia degli aerei, delle navi da guerra e dei sommergibili, portano il loro prezioso carico ai soldati che combattono in prima linea.

I marittimi italiani sono i protagonisti di questa silenziosa, continua incessante lotta. Essi non conoscono riposo; sono combattenti di prima linea nei tormentati porti d'imbarco, sono combattenti sul mare, sono combattenti fra i combattenti negli approdi tunisini, poichè l'offesa nemica non concede tregua.

Del loro sacrificio testimoniano le perdite annunciate nei riepiloghi mensili del nostro Quartier Generale delle Forze Armate. Ma il marittimo, ormai adusato al rischio, sa guardare in faccia il destino e compie il suo alto dovere.

Tutta la riconoscenza del popolo italiano va a questi umili e silenziosi combattenti del mare. Senza il loro spirito di sacrificio [illegible] il miracolo tunisino [illegible] trasportato dagli aerei nel drammatico momento dello sbarco anglo-americano, è diventato un'Armata.

Quando le forze avversarie occuparono l'[illegible] settentrionale francese la propaganda nemica magnificò il «grande convoglio» che con la ricchezza, l'organizzazione, la potenza aeronavale, alleate avevano potuto realizzare. Il «grande convoglio» fu simbolo della schiacciante potenza plutocratica ormai spiegata a battaglia.

Ma gli americani che già pregustavano l'incontestata e imminente marcia su Biserta e su Tunisi, furono costretti a segnare il passo davanti la pronta reazione dell'Asse, progressivamente crescente in estensione e vigore, e da 5 mesi le Divisioni di Roosevelt cozzano contro la nostra difesa. Ciò non era nel preventivo americano ma è pur stata ed è la nostra realtà: anche se [illegible] il loro «grande convoglio» scaglionato nel tempo, ma con un risultato che non può non destare meraviglia.

Il miracolo logistico è opera principalmente dei marittimi: sono essi che l'hanno reso possibile con il loro diuturno sacrificio e per questo [illegible] i nomi dei 2084 marittimi, ufficiali e comuni caduti sulle [illegible] rotte nel compimento del dovere sono scritti a caratteri indelebili nell'albo d'oro della Patria accanto a quelli dei più fulgidi eroi delle Forze Armate.

Figure eroiche

Il Colonnello Paolo Signorini caduto sul fronte antibolscevico

ROMA, 15.

Il 2 febbraio a Scedezino (Russia) suggellava una vita tutta caratterizzata dal dovere alla Patria il colonnello Paolo Signorini, comandante del 6. Reggimento Alpini, Divisione «Tridentina».

Ufficiale di elevatissime doti militari, promosso colonnello per meriti di guerra, decorato con la medaglia d'argento e la Croce di guerra al valore, atleta dello sci e della montagna, ed ammirato da tutta la grande famiglia alpina, Paolo Signorini era nato a Casal Monferrato il 14 maggio 1896.

Nominato sottotenente degli alpini il 30 maggio 1915, raggiungeva la zona di guerra ed il 12 luglio dello stesso anno, veniva decorato della Croce di guerra al valore per l'ardire e la fermezza spiegati nell'eseguire in pieno giorno, una rischiosissima e importante ricognizione delle posizioni nemiche sul Monte Nero. Tenente il 15 aprile 1916, rimaneva ferito in combattimento a Malga Caprara il 19 ottobre dello stesso anno. Ancora sul fronte alpino dal maggio 1917, capitano il 13 settembre dello stesso anno, maggiore nel 9° Reggimento Alpini il 31 dicembre 1934, assume il comando del battaglione «L'Aquila», tenente colonnello nel luglio 1939, colonnello, per merito di guerra, il 25 aprile 1941.

I suoi alpini ricordano le sue imprese di trascinatore ardito sulle Alpi ed in particolare la ascesa del Monte Bianco.

Alla testa di un battaglione di scalatori, lo ricordano i combattenti della guerra 1915-18, della campagna greco-albanese, ove, con una sua colonna, s'impose sul Golico a fianco dell'invitta «Julia», ricordano, il combattente sul Don nel settembre 1942, che, in cruenta lotta, arginava l'avanzata del nemico imbaldanzito dal successo; l'hanno presente, particolarmente, nelle vicende vissute nel gennaio scorso dal Corpo d'Armata alpino, alla testa del suo superbo reggimento.

Dopo 15 giorni di sovrumani sforzi, di fatiche impareggiabili, attraverso la steppa nevosa, battuta dalla gelida tormenta, sempre presente ove più dura era la lotta e grave il rischio, vinto dagli sforzi, si abbatteva esanime sereno e fiero del dovere compiuto fra l'ammirazione ed il compianto dei suoi cari alpini.

Dal Paradiso di Cantore, Signorini saluta con fierezza e con il caratteristico suo sorriso, la massima ricompensa concessa alla bandiera del suo magnifico reggimento.

Rifiuta l'esonero del figlio perchè "deve difendere la Patria,,

ROMA, 15.

Un padre siciliano, Angelo Barresi di Piazza Armerina, aveva ricevuto dalla Direzione di una miniera della Società Montecatini una richiesta per l'esonero dal servizio militare del figlio ed a tale esonero poteva legittimamente aspirare in base alle disposizioni per il congedo provvisorio dei minatori.

A tale richiesta il fiero lavoratore siciliano ha risposto con le parole che testualmente riportiamo: «Vi ringraziamo per la vostra bontà per l'esonero di mio figlio Barresi Gaetano ma non lo accettiamo perchè deve difendere la Patria. Saluti fascisti. Barresi Angelo».

Poche e semplici parole prive di enfasi che rivelano nella loro schiettezza una adamantina rettitudine, una [illegible] testimonianza di quanto lo spirito di cui si alimenta la concorde volontà combattiva dei siciliani e degli italiani tutti.

Le storiche chiese di Monaco barbaramente danneggiate dalle incursioni anglosassoni

ROMA, 15.

Tra le più notevoli opere d'arte distrutte durante l'ultima incursione nemica su Monaco di Baviera si trovano anche numerose chiese assai note.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che nella Frauenkirche, uno dei più caratteristici monumenti della capitale bavarese, la sacrestia è stata distrutta dal fuoco ed i preziosi arredi, come pure le artistiche vetrate sono andate perdute. Al tempo della fondazione (1158) Monaco possedeva tre chiese [illegible] la più antica di tutte è la chiesa di San Pietro, originariamente costruita in stile romanico ed in seguito mutata in stile rococò, e che nel 1170 è stata proclamata parrocchia. Nel 1271 la chiesa dello Spirito Santo è stata eretta e destinata a parrocchia ospitaliera. La più nota tra queste tre chiese è l'attuale chiesa metropolitana e prima parrocchia della città vera e propria [illegible], cioè la Frauenkirche. Fondata nel 1271 come parrocchia, venne sostituita nel XV secolo con una nuova e più ampia costruzione. Le torre alte novantanove metri danno alla chiesa ed a tutta la città una speciale caratteristica. Nella chiesa celebre per le sue preziose vetrate dipinte, si trovano le tombe della dinastia bavarese dei Wittelsbacher e dell'imperatore Ludovico di Monaco.

Tra la ricca corona delle altre chiese sorte, soprattutto nel XVI e nel XVII secolo, intorno alle tre parrocchie, si distingue quella di S. Michele, a sua volta fortemente danneggiata dalla incursione. La *chiesa di S. Michele dei Gesuiti* costruita tra il 1583 e il 1597 a quanto pare da Federico Sustris, che dal 1773 al 1918 è stata chiesa di Corte, rappresenta la più notevole opera ecclesiastica del rinascimento germanico. Essa ha dato per lungo tempo le direttive alla edilizia ecclesiastica della Germania meridionale. Tra le chiese erette dallo spirito d'arte e di pietà di Luigi I nel XIX secolo, va annoverata quella romanica di S. Luigi, costruita nel 1829-43, fregiata dal celebre *Giudizio* di Cornelius. Anche questo tempio è stato gravemente danneggiato dalle bombe nemiche.

"Questo solo chiediamo,,

Togliamo da una lettera che il collega Luigi Adami, direttore didattico a Firenze e attualmente tenente colonnello sul fronte tunisino, ha scritto in data 18 gennaio u. s. all'Ispettore centrale comm. Gabrielli:

«Seguiamo molto da vicino e con molta serenità gli avvenimenti ormai previsti e scontati. [illegible] quanto prestabilito, in un'atmosfera di perfetta tranquillità. [illegible] Questo solo chiediamo».

Movimenti di Prefetti

L'Ecc. Chierici nuovo Capo della Polizia

ROMA, 15.

Con regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Senise cav. di gr. cr. dott. Carmine, cessa dall'incarico di capo della polizia ed è collocato a disposizione.

Chierici cav. di gr. cr. Renzo, prefetto a disposizione e nominato capo della Polizia.

Stracca gr. uff. dott. Giuseppe, cessa dalle funzioni di direttore generale dei servizi di guerra e viene collocato a disposizione della presidenza del Consiglio dei ministri per incarico speciale.

D'Eufemia gr. uff. ing. Angelo, prefetto di Messina è collocato a disposizione con l'incarico di reggere la direzione generale per i servizi di guerra.

Radogna gr. uff. avv. Raffaele, prefetto di Ravenna, è destinato a Messina.

Ventura gr. uff. dott. Riccardo, prefetto a disposizione è destinato a Ravenna.

Rosa gr. uff. dott. Salvatore, prefetto, cessa dall'incarico di vice capo della Polizia ed è collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive.

Sepe gr. uff. dott. Francesco, prefetto di Taranto è collocato a disposizione con l'incarico di vice capo della Polizia.

Sciorilli Borrelli comm. dott. Umberto, prefetto a disposizione, è destinato a Taranto.

Le truppe tedesche arginano un'azione offensiva sovietica nel Cuban

Importante successo di motosiluranti germaniche nelle acque della Manica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte sul Cuban il nemico ha sferrato un poderoso attacco impiegandovi parecchie Divisioni e numerosi carri armati. L'avversario è stato però sanguinosamente respinto.

Negli altri settori del fronte orientale non hanno avuto luogo operazioni importanti.

In Tunisia sono falliti dopo aspri combattimenti, numerosi attacchi e puntate offensive di importanza locale compiuti dal nemico. Alcune piccole infiltrazioni sono state arginate grazie a pronti contrattacchi. Formazioni di apparecchi d'assalto e da combattimento in quota hanno attaccato forze motorizzate nemiche dirette al fronte, causando alle colonne avversarie sensibili perdite.

Nella notte sul 14 motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio britannico nella Manica. Senza riportare danni esse hanno affondato due cacciatorpediniere britanniche e danneggiato una nave guardacoste e una cannoniera veloce dell'avversario, così gravemente che si possono considerare distrutte.

Unità veloci germaniche hanno colato a picco, inoltre, una petroliera stazzante 4 mila tonnellate che, nell'affondare, trascinava nei gorghi un piccolo battello accorso in tutta fretta in suo aiuto. Due siluri colpivano pure un'altra nave di 4 mila tonnellate che veniva perduta di vista mentre era in procinto di affondare.

Oltre ad un attacco di molestia compiuto contro i Paesi occupati ad occidente, forze aeree nemiche hanno attaccato la notte scorsa Stoccarda. A causa delle bombe sganciate dai velivoli avversari su quartieri di abitazione della città, la popolazione civile ha subito perdite.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto per lo meno 23 apparecchi nemici mentre altri 5 sono stati fatti precipitare ieri nel territorio costiero dei Paesi occupati ad occidente.

La notte scorsa una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha condotto un poderoso attacco contro la città industriale di Chelmsford situata a nord est di Londra. Le numerose bombe incendiarie e dirompenti sganciate dagli apparecchi germanici hanno provocato grandi incendi e vaste distruzioni.

Le grandi operazioni all'est bloccate dal fango e dalla pioggia

BERLINO, 15.

Dopo le severe prove dell'inverno scorso la «Wehrmacht» è ora pronta ad affrontare nuove battaglie. E' il succo di un articolo dettato dal maggiore Mossdorf per la Deutsche Allgemeine Zeitung: articolo che appunto conclude testualmente con queste parole: «Lo impiego di tutte le forze sovietiche ha alla fine dimostrato che la possibilità e la forza di resistenza della «Wehrmacht», non solo non sono state piegate ma al contrario la «Wehrmacht», nonostante le perdite subite (e nessuno intende minimizzarle), ha potuto aumentare la propria potenza bellica per affrontare le nuove battaglie che apriranno la via alla vittoria finale».

Intanto in questa fase di preparazione e di attesa il notiziario dal fronte orientale è scarso. Le grandi operazioni belliche sono paralizzate mentre nelle retrovie fervono intenso l'opera di preparazione per il domani. Solamente attacchi locali sovietici e rettifiche di linee compiute dai tedeschi hanno movimentato l'immensa stasi degli eserciti combattenti.

Il fango, la melma, la poltiglia assumono sempre più ampiezze apocalittiche senza contare i forti, anche se discontinui scrosci di pioggia, che aggravano il più difficile transito dei carriaggi e l'intrico pauroso dei rifornimenti. Come abbiamo già detto, oggi dominano sul fronte orientale il cavallo e la carretta, mezzi di trazione e veicoli addirittura preistorici, soli strumenti adatti a vivere nella liquescente atmosfera di territori ridotti in acquitrini e marcite che sembrano infiniti.

Comunque anche su questo terreno il soldato germanico tiene testa non solamente agli inganni del terreno, ma, come sempre, anche agli uomini che tentano di ostacolare il processo di ambientazione e di sistemazione delle retrovie e dei fronti.

Infatti a Novorossisk truppe bolsceviche continuano ad attaccare posizioni tedesche. Vanamente rinforzati da reparti provenienti dal mare, i rossi sono stati ricacciati da posizioni secondarie conquistate con molte perdite.

Con azioni di sorpresa nel settore orientale della testa di ponte del Cuban unità sovietiche hanno a varie riprese tentato di attraversare il Cuban su battelli pneumatici. Il pronto intervento germanico faceva fallire ogni azione affondando vari canotti carichi di truppe. La dura lezione ha fatto sì che anche in quella zona regni ora una momentanea pausa.

Il Duce riceve il senatore Mosconi e il generale Ezio Garibaldi

Il Duce ha ricevuto il ministro di Stato Mosconi, interessandosi vivamente all'andamento degli istituti che questi presiede: la Commissione centrale delle imposte, l'Opera nazionale di assistenza agli orfani di guerra anormali psichici, nonchè la Banca nazionale d'Albania.

Il Duce si è molto compiaciuto dell'opera svolta dal Senatore Mosconi e dai suoi collaboratori, dei quali era presidente il professor Gambino, vice presidente e amministratore delegato della Banca suddetta.

Il Duce ha ricevuto il Generale Ezio Garibaldi, comandante i Gruppi di azione nizzarda, al quale *ha impartito disposizioni per la celebrazione della «Giornata di propaganda nizzarda», che avrà luogo, come per gli anni passati, d'accordo con il P.N.F., il 30 aprile prossimo venturo.*

Significativo gesto dei grossisti triestini per l'allineamento dei prezzi

TRIESTE, 15.

I grossisti triestini dell'alimentazione, con determinazione spontanea, come primo atto di incondizionata adesione alle direttive del Governo per l'allineamento dei prezzi, hanno assunto, a proprio carico, di reintegrare la differenza tra i prezzi attuali di tutti i generi esistenti presso i dettaglianti della provincia e quelli minori da praticarsi a seguito dell'allineamento.

Il sacrificio volontario, assunto dall'alimentazione, è un segno di solidarietà verso una categoria delle più limitate possibilità che manifesta la volontà decisiva di attuare gli ordini del Governo, anche contro gli interessi personali; e prova della fede nella vittoria, che anima i commercianti triestini.

Il Prefetto ha inviato in merito anche un telegramma al Duce.

A bordo di una nostra unità da guerra in crociera di guerra nel Mediterraneo: pronti alle armi contraeree (R. G. Luce)

Un'ampia relazione al Duce del presidente dell' "Infail,, sull'opera assistenziale dell'Istituto

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Orfeo Sellani presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INFAIL), il quale gli ha fatto la seguente relazione sull'attività dell'Istituto, nell'anno solare 1942:

«Le risultanze contabili del 59.o esercizio chiuso il 31 dicembre 1942 XXI nel terzo anno di guerra dimostrano il movimento ascensionale dell'Istituto dopo la radicale riforma della legge infortuni industriali voluta da Voi, Duce, ed attuata fin dal 18 febbraio 1937-XV. Va infatti rilevato che le diverse riserve raggiungono già i 3 miliardi di lire, mentre nel 1937 erano di 243 milioni. I premi annui, a carico dei datori di lavoro, si aggirano sui 900 milioni in confronto ai 411 milioni del 1937. Infine il numero degli infortuni risarciti supera i 603 mila in confronto ai 416 mila del 1937.

Per i detti infortuni le indennità, nei soli casi di inabilità temporanea dell'esercizio 1942, hanno superato i 156 milioni di lire. Le quote annuali di rendita (pensioni) pagate agli invalidi sul lavoro, e agli orfani e vedove dei caduti sul lavoro, raggiungono nel 1942 ben 146 milioni. Complessivamente in quest'ultimo esercizio sono state erogate direttamente dall'I.N.F.A.I.L. agli infortunati, loro famiglie e superstiti, lire 321 milioni 249 mila 590. L'assistenza sanitaria ha richiesto, per la gestione dell'I. N. F.A.I.L. e sezioni speciali, una spesa di lire 77 milioni 615 mila.

Le «riserve matematiche» a garanzia del pagamento delle rendite future sono state, nel 1942 aumentate di 508 milioni.

I miglioramenti agli infortunati

Le prestazioni agli invalidi del lavoro e ai superstiti per la Vostra deliberazione, Duce, dal 18 gennaio 1942, sono aumentate in media del 45 per cento con decorrenza dal 1. gennaio dell'anno scorso.

Eseguite tutte le laboriose operazioni amministrative di revisione e rivalutazione per oltre 100 mila rendite individuali, già costituite nel quinquennio 1937-1941, si è calcolato che le riserve occorrenti per garantire l'aumento complessivo di quasi 45 milioni annui importavano un totale di circa 500 milioni. L'onere di tale sensibile miglioramento è stato in gran parte fronteggiato con le riserve già accantonate negli anni precedenti.

L'aumento delle pensioni è stato più sensibile nelle zone meno favorite da alti salari, come, ad esempio, la Sicilia. Basti ricordare che per la speciale gestione delle solfare, l'aumento medio è risultato del 150 per cento, e poichè le nuove riserve di questa particolare gestione sono risultate deficitarie, è intervenuto subito quel provvido principio di solidarietà mutualistica, possibile nell'istituto unico, che ha conseguito l'integrazione con le altre riserve generali.

I dati suesposti sul rilevante movimento degli indennizzi dimostrano chiaramente: 1) che il Regime ha saputo conferire, da tempo, una impostazione veramente sociale alla provvidenza infortunistica; 2) che l'entità delle prestazioni dell'ordinamento fascista ha attinto con figurazioni e misure di una portata economica mirabile.

Quando si vede che nella plutocratica Inghilterra degli alti salari e del superiore «Standard of life», fa appena in tempo ad apparire un piano Beveridge, per «sicurezza sociale» che la classe dirigente, ministeriale e parlamentare, ligia al tradizionalismo conservatore, subito si adopera a farlo naufragare, non ha più bisogno di dimostrazione o di commenti, la Vostra affermazione, Duce, che nel campo delle previdenze sociali l'Italia è all'avanguardia di tutti gli Stati.

E pensare che i tentativi inglesi di assicurazione sociale su vasta scala non sarebbero, poi, che «pedissequa imitazioni mussoliniane» come gli stessi scrittori inglesi apertamente hanno rimproverato al professore di Oxford.

La situazione dell'Istituto Nazionale Infortuni, nonostante le difficoltà del tempo di guerra, è di piena, assoluta tranquillità amministrativa ed economica.

Con 1437 dipendenti alle armi, il 52 per cento circa di tutto il personale, si è dovuto assumere personale femminile provvisorio, ma il lavoro, sempre in aumento, si è svolto regolarmente e non ha avuto soste. Le ispezioni da me eseguite personalmente, specie alle sedi soggette ad incursioni nemiche, mi hanno rassicurato sulla piena efficienza dell'opera dell'Istituto. Le organizzazioni politiche e sindacali recentemente hanno manifestata la loro soddisfazione per il regolare funzionamento dei nostri servizi.

L'assicurazione agricola

Primeggia fra i nuovi compiti dell'Istituto la estensione al settore agricolo della legislazione fascista sugli infortuni.

Alla fusione dell'INFAIL, nelle Casse mutue infortuni agricoli che, con decreto di imminente pubblicazione avverrà entro il 30 giugno p. v., farà seguito indubbiamente a breve distanza di tempo, la trasformazione della vecchia legge 1917 relativa ai lavoratori della terra.

Le competenti autorità di Governo stanno concretando le norme regolatrici di tale unificazione, mentre, l'INFAIL è pronta a riprendere anche nel settore agricolo quell'attività che del resto svolse già con impegno e successo durante il primo decennio di applicazione della vecchia legge assicurativa in agricoltura. Con ampliamento della azione protettiva agli agricoli, si è avviati decisamente all'estensione in forma unitaria dell'assicurazione obbligatoria per i lavoratori esposti ad un rischio di infortunio.

L'assistenza sanitaria

Strettamente connesso allo sviluppo dell'attività dell'Istituto è poi l'ampliamento della sua attrezzatura sanitaria in conformità della direttiva già da Voi stabilita, in occasione dei ricordati miglioramenti del gennaio dell'anno scorso.

In proposito la già notevole organizzazione dell'INFAIL (ripeto che solo per il 1942 sono stati spesi oltre 77 milioni per l'assistenza sanitaria), superate le difficoltà del tempo di guerra, è destinata ad assumere una maggiore espansione di indirizzi e di allestimenti, sia dal lato quantitativo che qualitativo.

Oltre fronteggiare le accresciute necessità dell'assistenza sanitaria agli infortunati, specie con la sopravveniente gestione assicurativa agricola, si dovrà attuare il più opportuno coordinamento con l'attività assistenziale sanitaria per le malattie, già prestata dalle competenti istituzioni.

(Continuazione in IV° pagina)

QUADRANTE

Guerra di popolo

La relazione sulla battaglia di Mareth che i giornali italiani hanno ieri pubblicato e che indubbiamente interesserà tutto il mondo — a parte l'alto valore militare e bellico che essa contiene — costituisce un'imponente riprova della forza morale che contraddistingue il nostro popolo e della verità con cui ad esso si parla e si deve parlare. Il documento rimarrà indubbiamente fra i più importanti della guerra che oggi si combatte appunto — anche — per questo lato squisitamente politico (politico nel senso elevato della parola) dal quale ci sono da trarre molte deduzioni; prima fra tutte quella secondo cui più il tempo passa e più questa guerra si rivela ed ha da divenire guerra di popolo così come guerra di popolo fu nelle sue origini e nel suo spirito animatore. Il popolo insomma, che sa come si combatte per la sua elevazione; cui si chiedono e si chiameranno ampli sacrifici venne informato con minuziosità di ogni particolare. Così esso partecipa a tutti gli avvenimenti; così dagli avvenimenti saprà trarre profitto e si tempererà ad ogni vicenda. Irrobustito esso darà ancora di più quando e ove occorresse.

***

I lettori italiani della relazione avranno dunque appreso che il nemico contro il quale noi combattiamo è potentissimamente armato e straordinariamente risoluto. Ora dobbiamo essere più decisi del nostro nemico stesso e quanto e più di lui dobbiamo attrezzarci — come ci attrezziamo — per vincere e superare la grande prova che è in atto. Del resto che cosa l'Italia e gli italiani hanno fino ad oggi fatto se non dimostrare questa ardente volontà di Vittoria? Non è il caso qui di ricordare — perchè recenti — le ragioni che ci condussero in Tunisia.

Quando, dopo di avere scrupolosamente rispettato le clausole dell'armistizio con la Francia, si rese necessaria la nostra presenza in quella terra che già per generazioni avevamo fecondato col nostro lavoro, si rese altresì necessario un grande sforzo onde raggiungerla. Il mare era infestato di sottomarini avversari concentrati nel ristretto spazio per il quale dovevamo passare. Vicini, troppo vicini laggiù erano gli anglosassoni — cui si erano uniti i generali francesi esperti dei luoghi — a prepararci le peggiori accoglienze.

Ciononostante il mare venne superato e nostre truppe di sbarco riuscirono a porre piede in territorio tunisino. Fu codesto il primo grosso scacco offerto ai preparatissimi e potentissimi nostri nemici.

***

Nè gli scacchi per il nemico finirono in quel momento. La relazione ricostruisce le varie fasi della battaglia di Mareth e precisa che il nostro sacrificio in uomini e mezzi è costato agli anglosassoni più vasto ed imponente sacrificio di uomini e di mezzi. I nostri uomini laggiù hanno tenuto duro superando ostacoli e superando le sproporzioni. Non vano fu l'eroismo: il compito che essi dovevano assolvere è stato assolto; sia strategico — in quanto il mantenimento della testa di ponte era stato deciso — sia morale poichè all'attacco si debbono segnare sempre nel giorno delle conclusioni tutti i sacrifici e tutti gli eroismi; sia infine spirituale poichè sappiamo che la nostra bandiera è difesa. Codeste deduzioni hanno un'importanza per il passato come per il presente ed il futuro. Oggi come ieri infatti in Tunisia i nostri soldati tengono duro ed oppongono la gagliarda barriera dei loro petti agli attacchi nemici.

Giù il cappello! I soldati d'Italia elevano un nuovo monumento al tricolore.

Le dure prove superate dall'Ungheria nello scorso inverno

BUDAPEST, 15.

Il ministro ungherese Antal, in un discorso, ha detto, fra l'altro, che l'inverno scorso è stato uno dei periodi più critici della guerra, ed ha sottolineato che i soldati al fronte, come in Patria, hanno dato prova di eroismo e perseveranza. Le Forze Armate ungheresi hanno compiuto sacrifici eroici nel fronteggiare le offensive nemiche, confermando la loro millenaria tradizione di eroismo e contribuendo ai successi dell'Asse.

Anche nel fronte interno ungherese — ha proseguito il ministro — le dure prove sono state affrontate senza debolezza o tentennamenti. Il ministro ha concluso affermando che sia il fronte combattente che quello interno, continueranno a mantenere la ferma risoluzione di restare fedeli all'Asse per la realizzazione degli scopi comuni che assicureranno all'Ungheria, nel dopoguerra, un degno posto tra le Nazioni europee.

RINNOVAMENTO RADICALE

Stati Uniti e Inghilterra annunciano l'emissione di due monete internazionali — l'«Unitas» e il «Bancor» — per lo sfruttamento dei mercati mondiali del dopoguerra.

Foglio di disposizioni del P. N. F.

Gerarchi caduti in combattimento - Rettifica alle norme per la concessione delle tessere P. N. F. «alla memoria» - Citazione di capoluoghi che si offrono per l'ospitalità di minori sfollati: Udine al terzo posto - Elogio alle Fiduciarie dei Fasci femminili per l'assistenza ai combattenti - Un concorso fra dirigenti di aziende agricole - Nomine nei G.U.F. e nei Fasci femminili

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F., reca:

CITAZIONE: I fascisti Giacobbe Mazzanari, Segretario politico del Fascio di Casalbuttano (Cremona); Mario Arduini, Segretario amministrativo del Fascio di Villa Ospizio (Reggio Emilia); Alfredo Comito, Vice fiduciario del N.U.F. di Soverato (Catanzaro); Pietro Frandini, Vice comandante GIL del Fascio di Vallio (Brescia); Attilio Della Vedove, Capo settore del Fascio di Borgo Bainsizza (Littoria), sono eroicamente caduti in combattimento.

1° - *L'articolo 94 del regolamento del P.N.F., relativo alla concessione delle tessere alla «memoria» è sostituito dal seguente: «Il Segretario federale può, a richiesta della famiglia, concedere la tessera del P.N.F. «alla memoria» ai Caduti in combattimento e per effetto di incursioni belliche. L'anzianità fascista da attribuire è quella dal giorno del decesso».*

2° - *2000 famiglie di Potenza, 1700 di Trento, e 1500 di Campobasso e* **1500 di UDINE,** *si sono offerte per raccogliere, sia gratuitamente, sia mediante parziale contributo della G.I.L., i minori sfollati da città colpite da offesa nemica.*

3° - *Il Segretario del P.N.F. ha elogiato le Fiduciarie dei Fasci femminili per l'impegno con cui si sono prodigate nella preparazione dei pacchi e l'assistenza ai combattenti.*

4° - *La Confederazione fascista degli agricoltori ha bandito, anche per l'anno XXI, un concorso nazionale fra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l'indirizzo autarchico della produzione.*

I Segretari federali sono autorizzati a farsi rappresentare alle Commissioni giudicatrici provinciali.

5° - *Il Segretario del Partito ha nominato il fascista universitario Angelo Antonio Colarieri reggente il G.U.F. di Rieti; il fascista universitario Francesco Barbarosso, reggente il G.U.F. di Pola; il fascista universitario Albino Canzia, segretario del G.U.F. di Zara, in sostituzione del fascista universitario Antonio Lino; il fascista Amedeo Pacil, segretario del G.U.F. di Frosinone, in sostituzione del fascista Giulio Ritarossi.*

6° - *Il Segretario del Partito ha disposto il trasferimento della Fiduciaria Caterina Craighero, vedova Zunino, dalla Federazione dei Fasci femminili di Savona alla Federazione dei Fasci femminili di Genova ed ha nominato le fasciste Anna Teresa Cigala Fulgosi, Lina Combeni, Eugenia Valvassori ved. Semeraro, Olga Cappelletti e Maria Federici in Scandoli, rispettivamente Fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili di Milano, Savona, Padova, Littoria e Rodi.*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizioni a favore dell'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento

Il Presidente dell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento ha comunicato al Prefetto che il consigliere dell'Ente, nob. Luigi Zuccheri, anche a nome della consorte nob. Jolanda, ha elargito la somma di lire ... per eventuali miglioramenti dei locali ospedalieri.

Il Prefetto ha espresso il suo compiacimento agli oblatori e con l'occasione ha comunicato al Presidente del Nosocomio di avere fatto altrettante erogazioni.

Ritiro definitivo di licenza di pubblico esercizio

Il Questore, visti gli atti dai quali è risultato che la Squadra di Polizia annonaria ha sequestrato kg. 8 di carne di vitello di provenienza clandestina, rinvenuti nell'esercizio di trattoria sita in Udine, via Italo Balbo n. 11, ed ha denunciato all'Autorità giudiziaria Maria Margherita Schiratti di Gerardo, avente la gestione dell'esercizio predetto, al nome di Gemma Valentini fu Zenobio; visto l'art. 10 della legge di P. S. e le vigenti disposizioni in materia annonaria, ha decretato la chiusura definitiva dell'esercizio.

Prenotazione generi razionati

Prenotazione formaggio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per maggio si effettuerà dal 15 al 20 corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi da minestra, dello zucchero, olio, burro e grassi di maiale, servendosi delle rispettive cedole di prenotazione di maggio della carta annonaria quadrimestre marzo - giugno XXI.

Gli esercenti consegneranno al Comune, entro il 22 corrente, le cedole di prenotazione come disposto per i mesi precedenti.

L'Ufficio Annonario Comunale compilerà i Mod. C relativi ai generi razionati (farina da panificazione esclusa) detraendo dalle quantità prenotate per maggio, la differenza tra i quantitativi prenotati per il mese di aprile e i quantitativi venduti in tale mese.

I MOD. C DOVRANNO ESSERE INVIATI NON OLTRE IL 25 CORRENTE ALL'UFFICIO PROVINCIALE DISTRIBUZIONE.

Per il rifornimento della farina da pane di maggio sarà seguito il sistema del reintegro in base ai buoni di prelevamento.

La prenotazione della razione supplementare mensile di gr. 500 di zucchero riconosciuta ai bambini fino a tre anni, si effettuerà nel Capoluogo utilizzando la cedola II della carta generi alimentari vari di V emissione e negli altri Comuni della Provincia, utilizzando la cedola I della carta dei generi alimentari vari di II emissione.

PRENOTAZIONE FORMAGGIO

La prenotazione del formaggio nei Comuni della Provincia, Capoluogo escluso, verrà fatta usando la cedola X della carta generi alimentari vari di II emissione.

Distribuzione di carne nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine, nei giorni 17 e 18 corrente, deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore, al proprio macellaio, del tagliando N. 228 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Le attribuzioni dell'ufficio controllo dei formaggi

Con decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno vengono estese le attribuzioni dell'Ufficio controllo dei formaggi.

Tale ufficio che, ai sensi del D. M. 17 aprile 1941 XIX relativo alla sua costituzione, provvede a disciplinare e controllare la produzione e i successivi movimenti del formaggio, anche ai fini del rispetto dei prezzi ufficiali, nel quadro delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha ora istituzionalmente i seguenti altri compiti:

a) Controllare la produzione ed il conferimento del latte vaccino, bufalino ed ovino nonché il rispetto delle destinazioni dello stesso prodotto stabilite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

b) Controllare la lavorazione del latte nonché quella del siero e la produzione dei derivati in attuazione di disposizioni o di piani predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

c) Provvedere al controllo della produzione del burro e dei successivi movimenti del prodotto grezzo sino al passaggio alla impacchettatura e alla costituzione di scorte invernali.

Per l'espletamento dei compiti demandatigli, l'Ufficio controllo formaggi si avvale di appositi controllori che, a termini di legge saranno incaricati della vigilanza sull'attuazione della disciplina lattiera casearia nonché della ricerca e dell'accertamento dei casi di inosservanza della disciplina stessa.

Il cons. naz. Clodo Foltri, è stato confermato nell'incarico di presidente dell'Ufficio predetto.

Inventario dei manufatti (tessuti e confezioni)

ricamati a mano, nei quali il ricamo si estende ad oltre la metà della superficie del tessuto, e degli indumenti per neonato, esistenti alla mezzanotte del 30 aprile 1943 XXI

In relazione alle disposizioni che assoggettano al tesseramento, rispettivamente, i tessuti ricamati a mano, nei quali il ricamo si estende ad oltre la metà della superficie del tessuto e gli indumenti per neonato, il Ministero delle Corporazioni ha disposto l'inventario delle esistenze di detti prodotti alla mezzanotte del 30 aprile 1943 XXI.

CHI NON FORNISCE DATI ESATTI INCORRE IN REATO ED È SOGGETTO ALLE GRAVI SANZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

1) — Sono soggette all'inventario:

a) le merci tesserate di cui è consentita la vendita;

b) le merci bloccate esistenti presso le aziende;

c) le merci tesserate di pertinenza delle aziende stesse, giacenti a qualsiasi titolo presso terzi, non soggetti all'obbligo di denunciarle (manufatti propri passati in tintoria, presso confezionisti per la trasformazione in confezione, merci sequestrate a qualsiasi titolo, ecc.).

2) — L'inventario si riferisce a tutti i prodotti finiti sopra indicati, anche se comunque impegnati per l'esportazione.

3) — Sono tenute a compilare l'inventario le aziende industriali o artigiane (produttrici o confezioniste), grossiste, rappresentanti, dettaglianti, ambulanti, le aziende importatrici, quelle esportatrici anche se acquistano esclusivamente dall'estero, quelle esportatrici anche se vendono esclusivamente all'estero.

4) — L'inventario si dovrà compilare su moduli separati per ciascun stabilimento, laboratorio, magazzino, negozio di vendita, bottega, ecc., anche se situati nello stesso Comune.

5) — Le merci viaggianti alla mezzanotte del 30 aprile 1943 XXI verranno comprese nell'inventario delle Ditte riceventi per quella parte arrivata prima della presentazione dell'inventario stesso.

Per tutte le merci viaggianti alla mezzanotte del 30 aprile 1943 XXI che giungeranno in possesso dei destinatari dopo che essi abbiano consegnato l'inventario ai Consigli provinciali delle Corporazioni, i destinatari ne faranno denuncia suppletiva ai Consigli Provinciali delle Corporazioni, sempre in duplice copia, entro il 31 maggio 1943 XXI.

Le Ditte destinatarie comprenderanno nella denuncia suppletiva anzidetta, tra le merci presso terzi non soggetti a denunciarle, anche le merci viaggianti alla mezzanotte del 30 aprile 1943 XXI, non giunte in loro possesso alla data del 31 maggio 1943 XXI, per le quali avranno ricevuto dalle aziende speditrici notizie di spedizione a mezzo fattura, nota di consegna o altro mezzo.

6) — Gli inventari vanno compilati in duplice copia sui moduli I.M.T.A. 1, 2, 3, 4 e 5 (vecchi moduli) per i tessuti ed i manufatti confezionati, ricamati e per le maglierie per neonato e sul modulo I.M.T.A. 6 (nuovo modulo) per gli indumenti per neonato (esclusa la maglieria della voce I - Quadro IV), predisposti dal Comcordit e distribuiti a cura dell'Organizzazione sindacale. Le copie dell'inventario vanno consegnate al Consiglio provinciale delle Corporazioni tramite la suddetta Organizzazione nella cui giurisdizione trovasi la sede del singolo stabilimento, laboratorio, magazzino, negozio di vendita, bottega, ecc. entro il 10 maggio 1943 XXI.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dopo aver verificato e controllato le due copie dell'inventario, nell'applicazione del punteggio e nella completezza degli altri dati, numererà l'inventario in ordine di presentazione delle singole Ditte e ripeterà il numero stesso su ciascun modulo nell'apposita casella.

L'originale sarà trattenuto dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni stesso, mentre la copia sarà restituita al denunciante con il timbro del Consiglio Provinciale delle Corporazioni attestante la data di consegna. Le denuncie suppletive (relative alle merci viaggianti) dovranno essere consegnate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni entro il 10 giugno 1943 XXI, contrassegnate con il numero di presentazione dell'inventario al 30 aprile 1943 XXI a suotempo consegnato al C.P.C.

Il denunciante terrà presso di sè la copia dell'inventario restituitagli dal C.P.C. debitamente vistata, a disposizione degli Ispettori del Comcordit.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

14 aprile 1943 XXI:
Afflulte: ortaglie e legumi in sorta: q.li 125; arance e mandarini q.li 186.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

14 aprile 1943 XXI:
Conferito al mercato e venduto localmente kg. 85.

Concorso per musicanti effettivi nella Banda del Corpo della R. Guardia di Finanza

E' indetto un concorso alle seguenti parti di musicante effettivo nella Banda musicale della R. Guardia di Finanza: 1° flicorno sopranino N. 2 (prima parte); 1° corno in fa (prima parte); 2° clarinetto piccolo in mi/b (seconda parte); 2° corno in fa (seconda parte); 1° flicorno basso grave in fa (seconda parte); timpani, con obbligo di tamburo (seconda parte).

I termini di presentazione dei documenti scadranno il 9 giugno c. a.

Dei giovani

Tema sfruttato, ma sempre di attualità. Oggi più che mai che la Nazione è in guerra. I giovani sono l'avvenire di un popolo. Dalla loro preparazione, dalla loro educazione, dalla loro visione del mondo e della vita dipendono il perpetuarsi delle tradizioni e il progredire degli istituti e delle leggi.

Da ciò la necessità di pretendere dai giovani chiarezza di vedute, uniformità di mete, spina dorsale rigida. Da ciò la necessità di fare dei giovani la falange d'avanguardia che profonde le proprie energie senza calcoli di sorta, preoccupata solo di vivere degnamente la vita e di combattere per il trionfo dell'Idea.

Gioventù cosciente dei suoi doveri; gioventù sicura della propria fede; gioventù decisa a non mollare, mai.

L'Italia ha nelle pagine della sua millenaria storia molti esempi di giovani di tale tempra. Oggi, come ieri, come sempre, l'Italia ha ancora all'avanguardia giovani dal cuore saldo e dalla fede incorruttibile. Molti di questi giovani cadono; molti sono caduti; molti cadranno sui campi di battaglia. Ma la falange non può scemare, deve essere eternamente ricostituita: pena, la servitù morale e politica. Perciò occorre rinnovare perpetuamente i ranghi, colmare i vuoti, sostituire i camerati caduti. Ma per farlo bisogna esserne degni: è necessario possedere entusiasmo, passione, fede e, conviene ripeterlo, una spina dorsale rigida.

L. d. C.

Voto di riconoscenza al Duce dei lavoratori del commercio per la concessione dell'indennità di guerra

Il Direttorio della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, riunitosi sotto la presidenza del dirigente l'Unione, avuto notizia della «indennità di guerra concessa dalla bontà del Duce» ai lavoratori del commercio, ha voluto esternare la sua riconoscenza al Duce, inviando un indirizzo di riconoscenza all'Ecc. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Presidente Confederale.

La indennità di guerra viene a premiare i lavoratori che con consapevole disciplina svolgono la loro opera nel settore commerciale e danno il loro apporto al complesso dell'attività economica della provincia nell'intento di contribuire al potenziamento del fronte interno per il raggiungimento della Vittoria.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto Direttorio, addetti a case di spedizione

La Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio informa che oggi venerdì alle ore 19 nella sede dell'Unione stessa, in via Vittorio Veneto, è stato convocato il Direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti case di spedizione.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convenuti sono tenuti a non mancare.

L'adunanza di questa sera dell'Accademia di Udine

Due interessanti comunicazioni

L'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine, terrà questa sera, venerdì, come abbiamo annunciato, la quinta adunanza scientifica dell'anno accademico in corso. Essa avrà inizio alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, con il seguente ordine del giorno: 1) cav. dott. ing Lorenzo de Toni: «L'acqua potabile per la media provincia e per la città di Udine»; 2) prof. dr. Alessandro Vigevani: «La critica di Aristotele il cosidetto «comunismo» platonico».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del cav. prof. Antonio Del Piero: ing. Giovanni Mantovani L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del cav. prof. Antonio Del Piero: cav. Romolo Tonini L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Armando Cantoni: avv. Ermete Tavasani L. 10.

Messa in suffragio di Gino Del Zotto

Abbiamo accennato, giorni or sono, della gloriosa morte del camerata Gino Del Zotto, da Cussignacco, avvenuta in seguito a gravi ferite riportate in combattimento contro bande ribelli.

Ieri, in suffragio del Caduto, è stata celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale della frazione con l'intervento di un picchetto armato del Deposito 2. Reggimento Fanteria «Re», di fascisti e camerati del Gruppo rionale «G. Gentile» con gagliardetto, giovani dell'Azione Cattolica con bandiera ed un folto stuolo di parenti e compaesani.

Al termine della celebrazione funebre, le rappresentanze, con picchetto armato, si portarono a rendere omaggio al monumento ai Caduti e quivi è stato fatto l'appello del Caduto.

Apertura della Mostra Dal Seno

Alla presenza di personalità del mondo culturale, artistico e giornalistico della città, si è aperta ieri sera alle ore 18 la mostra personale del pittore triestino Paolo Dal Seno, che vanta un notevole passato artistico, nella bella sala di via Treppo 3.

Il pittore è nuovo per Udine, dove ha portato una quarantina dei suoi quadri, tra i più recenti, paesaggi, ritratti, nature morte, fiori e marine, disposti con molta signorilità e buon gusto.

Immediatamente il pubblico più vario è cominciato ad affluire e ad interessarsi vivamente dei quadri di buona fattura del giovane pittore triestino.

Già sono cominciate le vendite. La mostra resterà aperta sino a fine aprile e presto di essa ci occuperemo in queste colonne.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La lezione di questa sera di Bice Polli su "Poetesse d'Italia"

Alle ore 18.30 di oggi nell'aula magna del R. Liceo Classico, parlerà la scrittrice Bice Polli sul tema:

POETESSE D'ITALIA

La nota poetessa triestina, tratterà questa sera un quadro sintetico della poetica femminile in Italia, da Caterina da Siena alle poetesse d'Arcadia ad Ada Negri, alla Toratti e alle nostre Francesca Nimis, Anna Fabris, Lea d'Orlandi.

Data l'importanza particolare della lezione, la locale Sezione dell'I.N.C.F. rivolge un particolare invito alle donne colte ed intellettuali della nostra città.

Ingresso libero.

BREVE STORIA DELLA "LEGIONE"

L'azione di Pavlograd

IV

Dopo l'azione di Petrikowka, la Legione non ebbe giorni di riposo nè periodi di sosta: aggregata a questa od a quella unità del C.S.I.R. essa fu sempre nei punti in cui maggiore era il pericolo in cui, più che altrove, si rivelava necessaria la presenza di gente audace, risoluta, piena di decisione e di entusiasmo: e dappertutto furono questi bellissimi militi della «Tagliamento»: nei terreni più impervi, dove più latente ma più grave, era la minaccia del nemico, sulle piste piene di agguati, tra la folta boscaglia dove s'annida l'insidia più vile; dovunque si fosse da imporsi, da dominare, noi vedevamo spuntare il fez o l'elmetto nero, noi scorgevamo gli occhi limpidi e guerrieri dei camerati friulani e reggiani, i loro volti ormai induriti dai primi mesi di guerra, le loro sagome quadrate e sicure: e sempre, in mezzo ai suoi uomini era il console, bella figura di soldato, dalla linea di guerriero quattrocentesco dal volto irregolare che sembra staccato da un medaglione bronzeo della Rinascenza, dalle ciglia foltissime e dalle sopracciglia nere che disegnano una ininterrotta linea sulla chiara ed ampia fronte. Questo era il console, questo è il «Nicchia» come affettuosamente lo chiamano i suoi militi e come, anche noi, abbiamo ormai imparato a conoscere e ad ammirare il comandante Nicchiarelli. Tra le figure di condottieri di reparti, in Russia, certo quella del console della legione «Tagliamento» è stata e rimarrà una delle più popolari, una di quelle che, con il solo loro nome e con la loro figura fisica potranno, in qualsiasi tempo, far rinascere in piena immediatezza fatti ed episodi ormai quasi oscurati nel ricordo. Uomo silenzioso, chiuso in sè stesso, in certi momenti poteva sembrare troppo severo: e lo era, ma prima di tutti con se stesso. E forse questa severità non era altro che una disciplina imposta a se stesso onde impedire il traboccare della sua umana sentimentalità, il fluire della sua intima, acuta bontà. Poche volte l'abbiamo sentito parlare: ma quando si rivolgeva ai suoi uomini era di un'incisività così romana e di una espressività così schietta da scendere come una sciabolata nel cuore di tutti: e tutti, in quel momento, si sentivano strappare la personale volontà e la lasciavano nelle sue mani perchè egli se ne facesse un'arma di guerra. Con quelle volontà fuse tra loro, Nicchia forgiava lo spirito della sua legione, della sua superba «Tagliamento».

***

Dopo un breve periodo trascorso alle dipendenze della Divisione Pasubio e dopo aver raggiunto in una faticosissima marcia in mezzo alla prima bufera di neve con cui la Russia ci rivelò il suo volto ostile, le rive del fiume Woltschia precedendo con la celerità del suo movimento ogni altro reparto alleato ed italiano, la Legione, entra, il giorno 8 ottobre, a far parte della colonna Garelli, e va ad assumere uno schieramento difensivo ai margini del paese di Dmitrijewskoje, sostituendo colà il 308 reggimento di fanteria germanica e il schierandosi per quella che sarà l'azione successiva. Nella sera di quel giorno, il comandante delle Camicie nere, constatato come i suoi effettivi siano di gran lunga inferiori a quelli del reparto tedesco cui ha dato il cambio, decide di far scendere in trincea anche gli uomini dei servizi e gli autieri: e questi accettano con il massimo entusiasmo l'onore loro concesso di imbracciare le armi sulle posizioni di primissima linea.

Nei giorni e nelle notti che seguono, i militi completano la sistemazione difensiva della zona loro affidata compiono continue perlustrazioni, piccole azioni di pattugliamento, sfidano la rabbiosa reazione di un avversario che, in questo settore, è armatissimo ed appoggiato da ottime artiglierie e persino da un treno blindato.

Il tempo si è fatto proibitivo: nevischio freddissimo che penetra nelle carni, che staffila e flagella il viso, fango in cui si sguazza disperatamente nelle buche scoperte, nebbie che inzuppano più dell'acqua, bufere improvvise che tolgono ogni visibilità e portano la temperatura, già bassa a più gradi sotto zero.

E lì davanti anch'esso immerso in quel gelido clima che è però il suo clima abituale, sta il nemico, pronto a sferrare, da un momento all'altro, il suo attacco, partendo da quella larga testa di ponte che gli è riuscito di tenere sulla destra del fiume e della quale pensa di fare un trampolino per i suoi piani di riconquista.

Nella testa di ponte, difesa da una ben organizzata linea di postazioni, di fossati anticarro, di piazzuole, di bunkers ecc., sono alcuni villaggi che i sovietici hanno trasformato in poderosi capisaldi. Uno di questi centri e Missiritsch contro il quale s'erano più volte accaniti ma invano, i baldi soldati del 308 reggimento di fanteria tedesco. Il comando della colonna Garelli, formato oltrechè dai militi, da una compagnia bersaglieri motociclisti e dal LXIII battaglione d'armi di accompagnamento dà, in quei giorni, come obbiettivo di attacco e di conquista per la «Legione», appunto questo difesissimo villaggio russo.

***

Brevi ore di attesa durante le quali vengono compiute ricognizioni piene di ardire e che permettono di stabilire come il fossato anticarro posto davanti al paese sia largo cinque metri e profondo tre, come vi siano complessi reticolati e buon numero di campi minati.

Ma i militi non si lasceranno impressionare da questi ostacoli: impazienti di attaccare non aspettano che l'ora X.

Quando questa arriva, il console va da uomo ad uomo, guarda ciascuno negli occhi e dice semplicemente: «Andiamo avanti». Ed a qualcuno che trema dal freddo batte una mano sulla spalla e dice: «Avete freddo? Ci riscalderemo».

Si va avanti e ci si riscalda infatti nel rovente clima della battaglia: è l'alba grigia del 10 ottobre, bersaglieri e Camicie nere si lanciano spalla a spalla, contro i primi nidi di mitragliatrici, travolgono le prime resistenze avversarie, si buttano nel fossato anticarro e poi lo risalgono dalla parte opposta, incuranti delle resistenze e del fuoco russo. Passerelle vengono improvvisate sotto il tiro nemico affinchè i cannoni anticarro possano varcare il fossato, intanto il giorno mette la sua veste di luce, nel primo chiarore si possono seguire gli ordinati movimenti degli uomini che vanno all'attacco snidando l'avversario di trincea in trincea, di casa in casa, di fortilizio in fortilizio: il comandante del Corpo d'Armata tedesco che assiste da un osservatorio, alla irruente e sconcertante azione dei nostri si rivolge al suo aiutante e dice: «Gli italiani sono di una rapidità straordinaria: arriveranno prima che i nostri si muovano sull'ala destra!». E impartisce subito alla Legione l'ordine di proseguire la sua travolgente azione fino ad investire l'altro abitato di Mawrina che i russi hanno egualmente trasformato in un campo trincerato.

I militi sono stanchi, ma il nuovo compito loro assegnato ne eccita gli entusiasmi e le volontà: di questi e di queste non avranno ragione la stanchezza fisica, non le artiglierie nemiche, non la fucileria e neppure i carri armati che i russi mandano per appoggiare la resistenza delle loro fanterie. I cannoncini del battaglione di accompagnamento, le mitragliatrici, i mortai accompagnano l'azione in un crescendo di tonfi, di miagolii, di rumori, di fumo e di fiamme. Nella tormenta che riprende a tratti, sul terreno già striato dalla neve, nel vento che insidia, col suo freddo morso, la resistenza degli italiani, i militi continuano implacabili e tenaci la loro avanzata. Finchè, giunti a portata di bombe a mano, scattano nell'assalto, distruggono i primi centri di fuoco nemici, obbligano gli avversari rimasti alla resa od alla fuga.

Tanta è stata l'accanita irruenza dell'azione, così intrepido lo slancio, che la Legione si trova, in questo momento proiettata in avanti, come punta insidiosa nel centro dello schieramento nemico: ma questa sua posizione avanzatissima, questo incuneamento nel complesso difensivo nemico potrebbe riservare spiacevoli sorprese tanto più che un fianco della Legione stessa è scoperto mentre, dall'altra parte, la posizione in cui s'è venuta a trovare questa balda unità può mettere da un momento all'altro i nostri sotto una pericolosa azione delle artiglierie italiane. Perciò i militi che volevano ad ogni costo proseguire l'avanzata su Pavlograd profilantesi poco lontano e la cui strada era stata ormai aperta, dovettero sistemarsi a difesa della zona raggiunta ed attendere che tutti i reparti della colonna si portassero sulle loro posizioni prestabilite. Intanto si occupa il tempo in fruttuose azioni di rastrellamento e di ricognizione lungo il ciglione della ferrovia ed ai margini del ponte distrutto che un tempo portava a Pavlograd.

Al mattino dell'11, giornata freddissima e con un cielo bigio ed opprimente, l'azione ricomincia, le ultime resistenze russe sono sepolte sotto l'ondata d'assalto dei legionari che, assieme ai bersaglieri, superano di slancio i rimanenti ostacoli e liberano la riva destra del Woltschja da qualsiasi resistenza nemica. Il comandante del C.S.I.R. in un telegramma alle truppe darà atto dell'eliminazione della testa di ponte di Pavlograd ed elogerà il «brillante comportamento» dei legionari nell'azione che portò a questa eliminazione.

Lo stesso tenente generale Roettig comandante la 198 divisione fanteria tedesca che operava a fianco delle Camicie nere, fa giungere agli italiani il riconoscimento ed il compiacimento del generale von Kleist per aver «spezzato la ben fortificata e tenace difesa della testa di ponte davanti a Pavlograd espugnate le località di Missiritsch e di Mawrina, ricacciato il nemico oltre il settore del Woltschja».

I soldati hanno notizia del nuovo elogio mentre stanno bestemmiando e scavando postazioni sul margine destro del fiume, affondando nella putrida melma, zuppi di pioggia, intirizziti di freddo: in quello stesso tempo altri militi azzardandosi sui monconi del ponte che scavalca il fiume e che i russi avevano fatto saltare, si spingono tra le linee avversarie e tornano con preziose informazioni e con prigionieri. Il 14 dello stesso mese, in mezzo all'infuriare del maltempo che ha ridotto strade e campi ad un oceano di fango, la Legione al completo scatta dalle posizioni raggiunte, forza il fiume travolge ogni residua resistenza avversaria e costituisce in Pavlograd quella testa di ponte che permetterà ai nostri genieri di lanciare sul Woltschja quel magnifico ponte di barche sul quale altre forze nostre raggiungeranno la città occupata dai legionari, i quali, ormai al di là delle sue ultime case, puntano verso nuove mete verso nuovi successi.

Vittore Querèl

I precedenti articoli sono usciti nel N. 85, 86, 87.

Le due derubate erano disposte a perdonare tutto ma...

Maria Talotti, di 23 anni e Corina Venier, di 25 anni — entrambe, ragazze veramente in gamba addette quale cameriere nella trattoria «Alla vecchia Pescheria» in piazza XX settembre — avevano accordato eccessiva confidenza ad una nuova collega, certa Mafalda Virco di Guido, di 21 anni, dimorante in piazza d'Armi 20. Confidenza che ha permesso a costei di frugare nel salvadanaio di legno della Talotti, che si trovava nella stanza comune del personale di servizio, asportando in più riprese complessivamente oltre 250 lire; che le consentiva di entrare nelle buone grazie della Venier, dalla quale otteneva a prestito per una sera il soprabito quasi nuovo, soprabito che non faceva più ritorno.

Questi fatti avvenivano nella ultima decade di febbraio scorso e su essi le due brave giovani avevano deciso di metterci una pietra sopra: in fondo si trattava di non far male alla Mafalda, di non rovinarla come si suol dire... Ai generosi sentimenti delle derubate non faceva riscontro però il contegno della Mafalda, la quale, interpellata in merito ed invitata con molto buon garbo a regolare la propria posizione, rispondeva con tono arrogante e prepotente nonchè sfacciato. Soltanto allora, cioè dopo circa due mesi, la Talotti, in accordo con la Venier, decidevano di denunciare alla Questura le male fatte della Virco.

La ineffabile Mafalda ha tentato di negare ogni cosa, ma l'atteggiamento energico delle due derubate, e soprattutto quello del maresciallo comandante la Squadra Mobile, ha indotto la peccatrice a confessare il mal fatto. Ora la giovane ladra si trova ospite dell'Istituto di via Spalato mentre su di lei pende un processo per furto aggravato ed appropriazione indebita.

La gara "Giornata della Tecnica" fra gli alunni delle Scuole Medie

In occasione della «Giornata della Tecnica» il Ministero dell'Educazione Nazionale, fra le molteplici manifestazioni atte a propagandare le scuole e gli istituti dell'ordine tecnico, ha organizzato per il corrente anno scolastico una gara di matematica e disegno fra gli alunni delle terze classi della Scuola Media.

Tale gara ha lo scopo di conferire borse di studio ai migliori alunni che, terminato il ciclo triennale medio, si iscriveranno con l'anno scolastico 1943-44 alla prima classe di un istituto dell'ordine superiore tecnico.

Il regolamento per la gara è il seguente:

Art. 1. — E' indetta, tra gli alunni delle terze classi delle Regie Scuole Medie, *una gara di matematica e disegno*, in occasione della IV Giornata della Tecnica.

Art. 2. — La gara si svolgerà il giorno 20 aprile XXI, e consisterà nello svolgimento di un tema, inviato dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 3. — Ad ogni provincia saranno assegnati uno o più premi, da attribuirsi all'alunno o agli alunni che nello svolgimento del tema avranno riportato la migliore classificazione: i premi consistono in borse di studio da lire 2000 per l'anno scolastico 1943-44. In ogni provincia saranno classificati in ordine di merito tanti alunni quant'è il numero dei premi assegnati alla provincia moltiplicato per quattro.

Art. 4. — Il conferimento della borsa di studio è subordinato all'iscrizione dell'alunno, per l'anno 1943-44, in un istituto (regio o pareggiato) dell'ordine superiore tecnico. Qualora il primo classificato non abbia documentato, entro il 16 ottobre 1943-XXI, la sua iscrizione a uno dei predetti istituti, la borsa di studio verrà assegnata, in ordine di merito, ad un altro alunno che segue in graduatoria, sempre che quest'ultimo risulti inscritto in un istituto dell'ordine superiore tecnico. Se nessuno degli alunni classificati risulterà iscritto, per l'anno scolastico 1943-44, a uno dei predetti istituti, la borsa di studio non verrà assegnata.

Art. 5. — L'importo della borsa di studio sarà corrisposto in due rate uguali: la prima, subito dopo la iscrizione all'istituto, la seconda al termine del primo trimestre, sempre che l'alunno abbia frequentato regolarmente le lezioni e abbia tenuto buona condotta.

Art. 6. — Gli alunni cui viene assegnata la borsa di studio per l'anno scolastico 1943-44 saranno tenuti in considerazione per eventuali provvidenze negli anni scolastici successivi, qualora mostrino particolari attitudini agli studi e appartengano a famiglie bisognose.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este" assegnato per il mese di aprile a Teresa Gasparini Busi di Ziracco

Il Premio di bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la memoria, è stato assegnato per il mese di aprile a Teresa Gasparini in Busi fu Giovanni di Ziracco (Remanzacco).

Il gesto di questa donna del popolo per quanto compiuto verso consanguinei e quindi generalmente escluso dall'assegnazione del Premio, è così profondamente generoso, altruistico, umano, da meritare di essere tenuto nella giusta considerazione.

Senza beni di fortuna e madre di numerosa figliolanza, la Gasparini ha accolto presso di sè, dall'inizio dell'attuale guerra, i due figli di minore età del proprio figlio richiamato alle armi ed anche una figlia (con due piccini) il cui marito è gloriosamente caduto per la Patria.

Da qualche mese poi la buona e brava donna, venendo a morire un suo fratello che di recente era rimasto vedovo, ha accolto nella sua famiglia i quattro orfani, tutti di minore età, i quali hanno trovato nella casa ospitale un focolare generoso e nella zia una cara ed affettuosa mamma.

I gesti meritevoli ci sono stati segnalati dalla Segretaria del Fascio femminile di Cividale, camerata Amelia Zuliani.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

16 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	5.90
Asparagi (precoltivati)	6.30
Biete da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.60
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.60
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.50
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi specie e forma	1.75
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Porri	3.—
Ravanelli	1.—
Scorzonera amara (radicchio)	3.—
Sedano (invernale)	5.50
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.70

Frutta fresca

	Lire
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.20
2. gruppo (nespole)	3.—

Agrumi

	Lire
Arance ovali e tardive: 1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	2.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; la qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Prezzi prodotti alimentari

	Lire
Zucchero: raffinato	7.80
cristallino	7.55
Marmellate: pastose 1. categoria in mastelli da Kg. 1	14.05
in mastelli da Kg. 10	13.55
da Kg. 5	13.55
2. categoria: in astucci da Kg. 1	11.90
in mastelli da Kg. 10	12.—
da Kg 5	12.—
Conserva di pomodoro: doppio concentrato in fusti da 200 Kg.	7.85
in barattoli di lamierino da Kg. 5	9.40
da Kg 1	11.30
da Kg 0.500	10.20
Estratti e dadi per brodo: Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a 10 Kg al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	6.50
Dadi di estratto vegetale normale: per 5 dadi	0.70
per cadauno doppi	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.90
Estratto lievito in vasetti di vetro di gr. 100 netto cadauno	6.50
Estratto di lievito, in vasetti di ceramica o d'altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	8.40
Estratto di proteine del latte, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	9.60
Estratto di proteine animale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.90
Estratto di proteine animale, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	10.40
Dadi a base di proteine del latte o animali per due dadi semplici	0.35
per cadauno doppi	0.30
Dadi a base di estratti di carne, per cad. semplici	0.20
per cadauno doppi	0.35
Dadi di proteine animali, per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppi	0.45
Dadi di proteine del latte, per due semplici	0.45
per cadauno doppio	0.45
Dadi a base di carne di pollo, per uno semplice	0.75
per uno doppio	0.50
acciughe sal. di Portogallo	8.80
seppie, zamberetti, passerina	10.—
seppiette	11.90
passera fino a 5 per Kg.	12.30
rombo	15.—
anguilla da 8½ a 7½ per Kg.	16.20
anguilla da 7 a 6 al Kg.	16.80
anguilla da 6 a 4½ al Kg.	18.—
anguilla da 4 a 2½ al Kg.	18.80
anguilla imperiale	20.20
anguilla o capitone maggiore di 2½ per Kg.	22.50
calamaretti o calamari	20.20
branzino e sogliola	26.50
caparozzoli	3.50
Pesce conservato: acciughe salate di Spagna in latte	45.50
idem in barili	36.90
acciughe salate di Portogallo in latte	47.50
idem in barili	42.30
alici salate senza testa	24.50
idem intere	17.50
sardine in salsa in scatole da 4/4 (gr. 800 netto)	28.50
sardine in salsa con pomodoro alla scat. da Kg. 0.200	5.50
tonno in salsa con pomodoro di produzione 1942 a peso netto	35.50
tonnetto al naturale alla scatola da Kg. 0.500	14.—
anguille ammarinate piccole a peso netto	33.50
anguille ammarinate medie a peso netto	35.50
anguille ammarinate grandi a peso netto	38.50
anguille ammarinate grandissime a peso netto	46.50
acquadelle a peso netto	20.—
filetti di acciughe in salsa a peso netto	58.50
filetti di acciughe in salsa alla scatola da gr. 200	10.50
filetti di acciughe in salsa in vasetti di vetro da gr. 352 tara per merce al vasetto	12.75
pasta di acciughe, al tubetto gr. 0.085	4.50

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiarotti

Grave caduta di un ottuagenario

Maria De Marco, di 80 anni, da Mereto di Tomba, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura del femore destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 aprile 1943 XXI

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	2

Nascite

Verità Anna (1 nato) di Luigi e di Degenutti Maria.
Marin Franco (1 nato) di Angelo e di Piovesan Luigia.
Cantoni Regina (IV nato) di Luigi e di Chiap Gemma.

Pubblicazioni di matrimonio

Ponsiglione Eugenio possidente con Gujatti Lidia civile.
Gentilo Nicolò Guardia ac. F. S. con Canton Carolina casalinga.
Paladino Beppino impiegato con Taranto Antonina casalinga.

Matrimoni

Leonardis Giovanni macellaio con Albertini Giovanna sarta.
Alba Giuseppe commerciante con Savorgnano Irma casalinga.

Morti

Miniutti Luigi fu Gio. Batta di anni 24 soldato 11. Genio.
Ciani Rita fu Osvaldo di anni 47 casalinga ved. Lauzana Pio.
Foffano Lunazzi Cesira fu Alessandro di anni 31 casalinga.
Gennaro Vincenza fu Antonio di anni 78 insegnante pens. gov.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 aprile 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tazza.

Infrazioni annonarie

Giulio Cozzi fu Giuseppe, da Glaunicco di Codroipo, per non aver consegnato all'ammasso, quale presidente della latteria sociale, quintali 2.97 di formaggio «Montasio» nel mese di ottobre e quintali 1.32 nel mese successivo, distribuendolo invece ai soci della latteria, è stato condannato a 2000 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

Giovanni Bertotti di Giovanni, di 19 anni, da Aurisina, comperava nel novembre scorso ad Aquileia da certo Egidio Nel Neri fu Remigio di 35 anni, 75 chilogrammi di granoturco pagandolo al prezzo superiore di lire 3 al chilogrammo. Il Bertotti è stato punito con 300 lire di ammenda. Nei confronti del venditore, è stato fatto lo stralcio del processo e rinviato a nuovo ruolo. (Dif. avv. Tessitori).

Giosuè Cecotti fu Valentino di 35 anni, da Sak di Povoletto, nel febbraio scorso aveva ricevuto con l'ordine di tenerlo a disposizione dell'autorità competente, un contingente di patate per semina. Egli invece vendeva 35 quintali di dette patate ad alcuni ufficiali non identificati. Egli veniva denunciato per la grave infrazione commessa e ieri, giudicato dal Tribunale il quale in base alle risultanze processuali lo mandava assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Giacomo T...a fu Michele, di 52 anni, da Treppo Grande, per aver venduto ancora nel dicembre scorso e precisamente il giorno 28, nel proprio esercizio, del vino comune in ragione di lire 8.50 al litro anzichè a lire 5.70, è stato condannato a 500 lire di multa. (Dif. avv. Mini).

Percosso dall'amico

Francesco Bevilacqua di Leonardo di 28 anni, dimorante in via Armando Diaz, è stato medicato all'Ospedale per escoriazioni multiple alla faccia e per una forte contusione alla mano sinistra; il tutto giudicato guaribile in una settimana. Il Bevilacqua ha dichiarato di essere stato conciato a quel modo da... un amico durante, una vivace discussione.

Un caso di tetano

Dante De Monte, di Antonio, di 54 anni, da Marano Lagunare, veniva accolto ieri all'Ospedale Civile per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una leggera ferita al piede destro, riportata quindici giorni or sono battendo contro una canna di granoturco. La prognosi è riservata e le condizioni del De Monte sono assai gravi.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Spettacoli di Cine-Varietà — Scene: Compagnia Viviana Dari — Schermo: «Vidocq, l'inafferrabile» O. 16

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA MALIBRAN - con M. Cebotari e R. Brazzi.
SAVOIA - COLPI DI TIMONE con G. Govi — Ore 16.
IMPERO - GIOCO PERICOLOSO, con Elsa Merlini e Paolo Stoppa — Ore 16.
CECCHINI - IL NEMICO GIALLO - Classico - con E. Maltagliati. Novità — Ore 16.
FERROVIARIO - DIMMI DI SI' Ore 16.
BELTRAME - TRE FRATELLI IN GAMBA, con Gino Bianchi e Giulia Cadore — Ore 17

TEATRO PUCCINI
Udine
Spettacolo di Cinema Varietà
Sulle scene la Compagnia di Riviste
VIVIANA DARI
Schermo:
Vidocq l'Inafferrabile

AL SAVOIA
OGGI
a grande richiesta ultime trionfali repliche di
Colpi di timone
Domani
l'atteso film di esclusività E.I.A.
Un'ora di felicità

A SIPARIO CHIUSO

Breve storia, considerazioni e bilancio della stagione lirica di primavera

Rendendosi interprete del pensiero del pubblico espresso sia verbalmente quanto con diverse lettere pervenute ai giornali, qualche mese fa la stampa cittadina rimise a galla il problema degli spettacoli lirici, problema che già da tempo era stato trattato ma senza giungere mai ad alcuna soluzione pratica.

La tesi era ben semplice: purificare gli spettacoli riuscendo a far sì che anche Udine — compatibilmente con le condizioni del tutto particolari del suo unico teatro — potesse udire ogni tanto qualche buona esecuzione.

I nostri articoli suscitarono allora un po' di rumore, qualcuno andò a cercare l'attacco personale (e si difendeva da accuse che non erano state formulate) fatto sta che l'ambiente fu poi per smuoversi, ed ora l'Ente sì, perchè da lungo tempo questi spettacoli soffrivano di... insufficienza ormonica, anemici e asfittici, per un arresto di sviluppo; e nessuno si azzardava a dire la verità (e ci rifiutiamo di credere che non la vedesse talmente era chiara), a dire cioè che gli impresari che calavano così frequentemente a Udine non venivano di certo fra noi a tener alta la tradizione di una città che vanta da tempo immemorabile il culto della buona lirica.

L'Ente autonomo del Teatro Comunale di Trieste

Quand'ecco, a un certo punto, visto che la campagna si faceva più serrata e sempre più frequenti gli episodi che l'avevano originata (a un tiro di schioppo abbiamo avuto tre «esecuzioni»: una Tosca orribile, una Bohème — qualche progresso — discreta, una Traviata — passo del gambero — semi orribile) e visto che gli impresari ripetevano «il giochetto» e stavano nell'atrio a «toscaneggiare» con gli spettatori più dolci di cuore, lagnandosi sulla sorte che il buon Dio ha lor riservato e che li costringe a peregrinare dal principio alla fine dell'anno, di piazza in piazza ed a rimettere continuamente fior di quattrini (quanti pozzi di San Patrizio, per costoro!) il nostro Podestà, friulano di buona tempra, agiva alla «furlana», scartando subito quella soluzione di abbandono che altri avrebbero adottata (le creature non si lasciano mai sole appena nate, e si accompagnano per mano sino a maggiore età!) dava un buon colpo alla sbarazzo. E poichè le imprese private, più o meno, son tutte sulla stessa falsariga, incaricava l'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste di organizzare la stagione lirica di primavera.

L'Ente Autonomo non ha mire speculative, quindi...

Organizzazione: problema di serietà

E' un gesto di coraggio, perchè si rende necessario smobilitare tutta quella mentalità da difficile, dell'impossibile, del voluttuoso impossibile ad ogni costo; un gesto che avrebbe potuto anche... andar storto.

Invece le cose si metton subito bene, e vanno bene perchè son fatte con semplicità e con criterio, perchè tengono il calcolo dei fattori negativi che gravano su di uno spettacolo lirico, ma per rimediarvi, per superarli; gli ostacoli, non per costruire alibi alla propria incuria, non per edificare la parete che nasconde l'interesse, e senza dimenticare — innanzi tutto — che Udine è una città con oltre settantamila abitanti ed ha — anche nel campo del divertimento sano, culturale, intonato ai tempi come quello della lirica — le proprie esigenze.

L'Ente Autonomo ha fatto quindi le cose con accuratezza e con sensibilità, ha mandato in tempo un regista, un vero regista, a prendere contatti con il teatro, ha scelto un maestro direttore sicuro del fatto proprio, ha praticato all'orchestra qualche iniezione di ottimi professionisti (perchè è inutile tirare a campare...) ogni volta che la croce addosso a quegli ottoni, ... ha ingaggiato maestri nostrani che stanno nella rosa a spifferare due o tre volte all'anno, al massimo, e che son costretti a trovare un mestiere sussidiario se vogliono vivere; senza contare che il più delle volte andavano in scena senza prove, tutto ciò ha fatto riuscire una rosa di interpreti tra i migliori oggi disponibili nel campo della lirica e da queste scelte cose è sortita una stagione omogenea, piacevole e soddisfacente sotto ogni aspetto, anche se il «Puccini» non è la «Scala» o il «Reale», anche se la sala contiene solo mille spettatori anzichè tre o quattro mila.

Il cartellone comprendeva quattro opere, due che da qualche anno non venivano rappresentate a Udine, l'Otello e la Cavalleria; una, l'Elisir d'amore che non si sentiva da lunghissimo tempo, la quarta, Corradino lo Svevo, nuova per la città.

La scelta non è fatta a caso, tra un cartellone che di poche opere, scelte, Verdi non è possibile per la gran presa popolare che hanno le sue musiche; Traviata, Rigoletto e Trovatore si rincorrono con una frequenza, di Aida non se ne parla per evidenti questioni di ambientazione, ecco, l'Otello, uno dei due capolavori della maturità verdiana, che precede l'altro colosso, il Falstaff, l'Otello, pur non contenendo le caratteristiche romanze nel senso classico, ha in sè tutti i requisiti per soddisfare ogni qualità di pubblico e di soddisfarne le esigenze. La Cavalleria Rusticana è sempre la... Cavalleria Rusticana e non occorre dir più; l'Elisir d'amore, un capolavoro di gaiezza e di grazia, conserva ancora intatta la freschezza degli anni giovanili ed essendo opera di carattere comico può ben essere inserita tra le altre due. Rimane Corradino lo Svevo a noi sconosciuta, ma qui si tratta di valorizzare un autore giovane che veramente merita, di non farsi sfuggire da fonti ministeriali e di dare un degno compagno alla Cavalleria. Niente da dire dunque perchè anche chi volendo cambiare si sarebbe ricaduti in un'opera di... Verdi di Mascagni ecc.

Esecuzione: ... di dignità

Si cominciò con Otello la sera di sabato 3 aprile protagonista Aureliano Pertile e collaboratori principali Carla Gavazzi («Desdemona») ed Ezio Maschera («Jago»). Il pubblico è straboccante, c'era una viva attesa per Pertile che qui si conosce solamente attraverso una passata edizione dell'Aida, con il Carro di Tespi; viva attesa e... qualche disappunto: questo non lo diciamo con sincerità, anche una certa diffidenza, Pertile strabilia (a veramente la parola è di dominazione) che ancora oggi... la dizione di cosa sia arte.

L'Elisir d'amore ci fa udire dopo la conoscenza radiofonica e quella cinematografica, la voce limpida, carezzevole di Tito Schipa. Il celebre tenore è contornato da Giuseppe Taddei, Fernanda Cadoni, già affermati nei principali teatri italiani ed esteri, dal valoroso baritono Tagliabue e dal basso comico Gelli che ci fanno un ottimo Dulcamara spassosissimo perfettamente intonato vocalmente e scenicamente. Successo vivissimo ed applausi a non finire rivolti particolarmente a Tito Schipa dopo la «furtiva lagrima».

Terzo spettacolo della stagione, Corradino lo Svevo di Donati e Cavalleria.

Corradino vien diretto dall'autore ed ha a principali protagonisti Silvio Costa Lo Giudice (un tenore che è ritornato sulle nostre scene dopo vent'anni con l'aureola di larghi successi, mentre allora era alle sue prime armi ma destinato — grazie ai suoi ottimi requisiti — a salire, come infatti sali, rapidamente i gradini della carriera) ed il soprano Fernanda Gianni. La vena melodica del m. Donati avvince ben presto lo spettatore e, particolarmente dopo la seconda recita, lo trasporta all'applauso più sincero. A Corradino segue Cavalleria in una edizione che non esitiamo a definire superba: con Gianna Pederzini smagliante insuperabile protagonista, il tenore Alessandro Granda già favorevolmente noto a Udine, e Lina Zinetti, lodevolissima «Lola».

La stagione si conclude con una seconda esecuzione di Otello con protagonista Merli, ottimo protagonista, Mariano Stabile un «Jago» di eccezionale vigore drammatico ed ancora Carla Gavazzi nel ruolo di «Desdemona».

L'orchestra vien diretta dal giovane e valente m. Ottavio Marini e ci dà finalmente occasione di constatare cosa significhino fusione ed armonia. Il m. Marini imprime alle esecuzioni il segno personale di una coloritura espressiva, lontana dagli effetti plateali e mirante solo all'equilibrio delle partiture ed alla coesione con il palcoscenico. Il coro trova nel m. Duffo, titolare del «Carlo Felice» di Genova, un buon animatore e ci rende con abilità ed ottimo amalgama i difficili pezzi del primo atto dell'Otello e quelli di Cavalleria.

Regia: ... di capacità e gusto

Noi avevamo da tempo sostenuto che il pubblico udinese a nulla mirasse se non ad ottenere uno spettacolo armonico in tutte le sue parti, bilanciato negli elementi principali, nei comprimari, nelle scene, costumi, luci, ecc.

Ebbene, le realizzazioni dell'Ente Autonomo di Trieste ci hanno offerto un tipico esempio di quanto si possa ottenere quando le dichiarazioni d'intenti rifugge dalle solite esibizioni per assumere veste disinteressata ed espressione d'arte.

La regia delle spettacolo, questa misteriosa e moderna funzione che ha già fatto versare fiumi d'inchiostro ed originare le più disparate discussioni; è stata di una linearità e di una chiarezza tali da convincere anche i più scettici. Nella opera lirica la messinscena (ammesso che non si tratti del grande teatro con enormi possibilità) deve soltanto creare l'ambiente con fondali e qualche scena e movimento di massa che corrisponda alle situazioni e agli sviluppi che il testo prescrive. Cesare ... ed ha avuto il merito, per primo, di dar prova di tutta la propria esperienza con allestimenti che — senza uscire sovverchiamente, e per ragioni di spazio, dalla forma tipica già citata — hanno reso con evidente verità, impressione l'atmosfera d'ambiente. Magnifiche le quattro scene dell'Otello, civettuole quelle rustiche di Elisir, cupe prepunatorie di tragedia quelle di Corradino, risplendente in tutta la luce ed il calore siciliani la piazza di Cavalleria. Così dicasi dei costumi, indovinatissimi e appropriati, degli arredi di scena, dell'abbigliamento delle comparse, delle luci, di tutto insomma che non ha osservato l'accolotato per le scene di Elisir. E la notte dell'Otello non invogliava a sognare? In tutte le opere abbiamo avuto una efficace, anche se... assai parca, numerosa del movimento di masse, che ha trovato modo di destreggiarsi senza dare luogo ai soliti crocchi di gente che sembrano attendere da un momento che si sa cosa stia lì a fare. Dei quadri di massa, meglio riusciti, ricorderemo quello del brindisi, del temporale e del duello nel primo atto dell'Otello, la processione pasquale di Cavalleria e la scena del banchetto nell'Elisir. In totale, successo pieno e meritato per tutti, dalle prime parti ai collaboratori più umili ed un soddisfazione per il pubblico non era più abituato.

Conclusione

Dalla stagione lirica realizzata dall'Ente Autonomo di Trieste una considerazione sorge pronta, spontanea, incontrovertibile: anche a Udine se ne può fare e far bene. E questa conclusione è nettamente in carattere con quanto abbiamo più volte affermato. Chi osasse ancora sostenere il contrario, lo farebbe in mala fede ed avrebbe nettamente dimenticato gli ostacoli delle recite conclusesi da pochi giorni e che a lungo non saranno dimenticate. Non siamo, no, nella perfezione ma il nostro pretendere, soffrendo oggi gli spettacoli degli stessi grandi teatri italiani sovvenzionati, di una forzata stasi dovuta a ragioni complesse che qui non è il caso di esaminare. Abbiamo preso però di sentiero giusto ed il merito va innanzi tutto al Comitato Cittadino che ha tagliato corto alle discussioni con la decisione più provvida che si potesse immaginare: in senso di aver affidato all'Ente Autonomo di Trieste, che ha interpretato a puntino i desideri degli appassionati e li ha concretizzati senza indugi.

Sui risultati economici della stagione non ci soffermiamo perchè non sono a nostra conoscenza; sembra, però che l'Ente non ne sia rimasto eccessivamente soddisfatto, il che vorrebbe dire che non si è raggiunto il pareggio, altra mira non essendovi. Ciò potrebbe significare una eventuale futura rinuncia a ripetere l'esperimento. Ma noi confidiamo nell'interessamento del Comitato e di quanti hanno a cuore le sorti del teatro lirico della nostra città.

Animo dunque! Su questo sentiero si deve continuare a battere ed a perseverare. Chi ha più la mano in pasta, infarini pure e non tralasci occasione per dimostrare che anche a Udine non si è insensibili al bello e che iniziative lodevolissime come quelle dei Quattro rustici possono e debbono trovare degna continuazione.

Lino Pilotti

Il film "Guardia al cielo„ sulla Milizia Contraerei

L'attuale guerra ha dimostrato, dovunque, ogni giorno di più, la maggiore importanza dei compiti della Contraerei, della cui fondazione ricorre oggi il XVI annuale.

E' storia ben nota quella della Contraerei, hanno cominciato a combattere nelle memorabili giornate del 1940 allorquando trentadue corazzati incombenti la minaccia dell'offesa nemica, durante i bombardamenti navali, impegnandosi poi a sacrificio durante le recenti durissime incursioni della Raf.

Alla Contraerei è affidato il compito importantissimo di assicurare la vita della Nazione, le sue città che in guerra devono essere protette al massimo rendimento, la fede in se stessi e la forza morale che costituiscono il capisaldo della resistenza per un Paese che sa difendere le sue sorti in un conflitto armato.

Questo, parole vanno ricordate specialmente oggi in cui è bene sapere, come per tutti gli altri combattenti, quale sia lo sforzo compiuto, la tenacia di sforzi tenaci e di sacrifici degli eroici compiti l'espressione di questo compito affidato a quella che fra le specialità della Milizia in guerra ha preso, la magnifica, è la più necessaria e sicura di tutte: l'Artiglieria Contraerei. Di qui la necessità, sentita ancora oggi, di una documentazione di tutta la vita di questo che la vita del contraerei non sono, nè lo appare a chi non lo vede più sul piano di vita, una lotta non meno dura.

Con la collaborazione del Servizio Stampa del Comando Contraerei, l'Istituto Luce ha realizzato un documentario, un documentario intitolato Guardia al cielo che verrà proiettato in tutte le sale in... questa notte nella nostra città. Questo documentario nei vari episodi sopratutto rievoca le azioni notturne della Raf, che danno il tributo della popolazione, ... per un vario ritmo, del proiettore del film.

Ecco tipicamente nel film la vita... della Contraerei, ... dell'Arma, delle... si rivela... con un senso tecnico e tattico ... per chiudere il... all'epica del nostro ... tutti i giorni...

La pellicola, fornita per... sarà proiettata... al Cinema Odeon... Al film si deve la collaborazione dell'Arma della Milizia.

Si muovono accanto a lei Rossini e Bellini nella Parigi sfarzosa dell'elegante pettegolezzo salottiero e delle atmosfere decorative dei teatri celebri a somma capienza. Come in quei film musicali, nemmeno questo ha veri toni cinematografici, per l'immancabile ripetizione di palcoscenici e di motivi orchestrali, ma per la sua umana vicenda, ha per certo interesse di intrinseche, la qualità intrinseche, nonostante qualche stonatura in superficie di una pellicola bastevolmente riuscita.

Maria Cebotari recita e canta con eguale femminile disinvoltura, Rossano Brazzi è bello e fatale. Li coadiuvano Renato Cialente, Rina Morelli e Tina De Bettini.

All'«Odeon».

L'inafferrabile Vidocq e Compagnia di Viviana Dari

E' inconcepibile come, nell'attualissimo e nell'invadenza del cinematografo, le prove di tante di cinematografie, i signorini sale di proiezioni, si possa presentare un film come L'inafferrabile Vidocq. La pellicola ha tutto il fiore di rappresentazione dei passati, al tecnica della recitazione, la forma delle vecchie ... con molti luoghi, l'immagine ... sono, per riuscire a dimostrano ... in cui è identificare, difficile, di tale ... svolgere lo ... magari, ... un po' d'aria ...

... pecca di semplicità e di lentezza, di maniera ... esagerazione ... Nadine Vogel e René Ferté ... e ... al ... Sui gusti ... Corrado ... musiche ... non manca ... pressochè ... nulla ... era di ... Giacchino ... Già.

Al «Puccini».

s. m.

Milizia Artiglieria Marittima

Corso allievi sottufficiali

Il 18 maggio p. v. avrà inizio alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa il 6° corso allievi sottufficiali che avrà la durata di mesi tre.

Potranno fare domanda i cittadini italiani appartenenti alla forza in congedo della R. Marina, del R. Esercito o della R. Aeronautica che oltre ai requisiti fisici ed intellettuali necessari per essere ammessi nella Milmart siano in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore e non abbiano superato i 40 anni di età.

L'ammissione al corso è subordinata al benestare delle autorità dalle quali dipendono secondo la disponibilità da parte delle Forze Armate.

Le domande dei candidati dovranno essere redatte su carta da bollo e indirizzate, entro e non oltre il 30 aprile p. v. — direttamente alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart, Calambrone di Pisa. Ad essa dovranno essere allegati a cura dell'interessato i documenti prescritti.

Maria Malibran

Un film musicale. Fra il frastuono delle grandi orchestre, delle platee adorne di signore ingioiellate, vive una cantante d'amore fra illustri personaggi storici, e di qua e di là di una passione che ... più la pellicola mostra una serie di fortunati e più ..., sotto, il ... episodi di ... fra ... suo ... amore e ... ma non ... realizzato, ... di ... avvenire ... si ... umana, ... con ... sè ... vicenda e ... di grande ... la ... lotta ... sua ...

E' la vita di Maria Malibran, e sul palcoscenico, e nella sua intimità di donna amante e disperata,

La Croazia e il Friuli

L'attività del prof. Vigevani per una reciproca conoscenza

Altra volta abbiamo fatto cenno alla notevole e profonda opera svolta a Zagabria dal concittadino prof. dott. Alessandro Vigevani, nostro egregio collaboratore. Siamo lieti di riprodurre ora dall'autorevole quotidiano «Hrvatski Narod», organo ufficiale della nuova Croazia, il resoconto di una conferenza tenuta dal camerata Vigevani, resoconto molto lusinghiero e che è stato completato dalla pubblicazione di due vedute del Castello di Udine. Ecco la traduzione letterale di quanto scrisse il giornale di Zagabria:

«Folto pubblico ha presenziato alla conferenza tenuta dal prof. Alessandro Vigevani all'Università Popolare, conferenza nella quale è stato presentato al pubblico il Friuli, interessantissima regione italiana, patria del dott. Vigevani, e sono stati illustrati gli aspetti più caratteristici della sua vita. Attraverso l'appassionata parola del prof. Vigevani è rivissuto lo spirito di un popolo che si è reso tanto benemerito della moderna civiltà, collaborando ad ogni realizzazione di vita con l'alto livello culturale degli abitanti e con la loro alacrità, nota in ogni parte d'Europa nonchè in America ed in Australia. La scabra terra friulana ha insegnato ai suoi figli ad andare in regioni lontane ovunque ci sia fatica da compiere, impresa da organizzare, ma essa è rimasta loro sempre casa e quelli vi ritornano dopo molti anni per costituirvi il loro focolare e la loro famiglia e per collaborare con intensità ancora maggiore alla edificazione della loro vita nazionale. Le salde braccia dei friulani le quali — come quelle degli operai croati — hanno costruito numerose strade, ferrovie e palazzi in vari paesi europei e americani, hanno saputo erigere pure nella loro patria molti bellissimi monumenti e anche di particolare valore artistico. Nel Friuli non si trovano degli analfabeti, anche se a tale popolo di costruttori non è rimasto molto tempo per l'arte e per la letteratura. Tuttavia, accanto alle loro virtù di operosità e di eccezionale tenacia, i friulani vantano una distinta individualità dialettale e una delicata inclinazione artistica, espressa nella sentimentale poesia delle tradizionali «villotte». La tenacia dei friulani in tempo di pace si trasforma in freddo coraggio nel tempo di guerra. E perciò essi costituiscono il fiore degli ormai leggendari reparti alpini. Nella loro capitale di Udine il cimitero militare parla del loro eroismo. Ivi, accanto ai friulani, giacciono sepolti i soldati croati e quelli dei reggimenti bosniaci, uniti non soltanto nella morte, ma ancora prima nell'adempimento del loro dovere militare nella prima guerra mondiale. Il prof. Vigevani ha trattato pure della geografia e della storia della sua patria, dalle glorie dell'antico ducato friulano e della indipendente Patria del Friuli, fino ai più illustri friulani contemporanei.

Tale conferenza, che ha completato l'esposizione dell'argomento già fatta dal prof. Vigevani l'anno scorso nell'Istituto di cultura italiana a Zagabria è stata accompagnata questa volta da numerose proiezioni ed è riuscita a suscitare un grande interessamento fra il pubblico, il quale è stato trascinato all'applauso, come è accaduto già durante l'intiero corso delle conferenze del prof. Vigevani sul corporativismo italiano, le prime tenute in Croazia.

Il prof. Vigevani, appassionatissimo della sua terra, dimostra, soggiornando presso di noi a Zagabria, pure un suo particolare interessamento per la nostra Croazia, per il suo passato millenario, per la sua cultura, la sua civiltà, per il suo sviluppo e per il progresso. Desideroso di conoscerla più da vicino, egli ne ha imparato pure la lingua, onde poter illustrare ai suoi compatrioti ancora più esattamente lo spirito della Croazia e del suo popolo, noto nell'intiero mondo per il suo eroismo e per le sue virtù. Il prof. Vigevani ha scritto fin dai primi giorni del suo soggiorno in Croazia in vari giornali italiani sulla nostra Patria. I suoi articoli, oltre ad essere stati pubblicati in alcuni giornali romani, trovano sopratutto luogo nel grande giornale della sua patria «Il Popolo del Friuli», nel quale troviamo fra l'altro una illustrazione storica della città di Sisak, dove sono stati rinvenuti vari monumenti e documenti della antica civiltà romana, e inoltre una descrizione della moderna Zagabria, con una fotografia della vita della grande città in piazza Jelacic di Zagabria dove regna un nuovo spirito di creatività, una dettagliata presentazione del sentimento artistico della massa del popolo croato, sentimento espresso nei costumi, nella musica e nelle consuetudini nazionali e, finalmente, una descrizione delle abitazioni rurali in Croazia e della Fiera primaverile a Zagabria. Il prof. Vigevani ha pubblicato anche un opuscolo sul giornalismo croato negli ultimi anni dell'ex Jugoslavia, estratto di una sua futura trattazione sul giornalismo mondiale. Ora sta preparando un'opera sul diritto italiano e un opuscolo sul corporativismo italiano, entrambe le quali opere verranno pubblicate in lingua croata».

Vita finanziaria e tributaria

Profitti di guerra per l'anno 1941

Determinazione dell'Imposta Straordinaria con riferimento all'aumento delle aliquote della Ricchezza Mobile e dell'investimento in B. T. 3 ojo

Come fu già accennato dal 1941 ed anni successivi, al soprareddito od eccedenza costituita dalla differenza tra il reddito complessivo ed il reddito accertato od accertabile di R. M., va applicato anche l'imposta di R. Mobile, onde, applicandovisi la R. M., ne deriva che vi vanno applicate anche le addizionali a favore degli Enti locali, e quindi anche il contributo del 2 per cento a favore degli Enti comunali di assistenza (E.C.A.)

E ciò perchè il soprareddito od eccedenza deve considerarsi come vero e proprio tributo mobiliare.

In conseguenza la disposizione contenuta nelle istruzioni ministeriali 1-11-1940 — secondo la quale la detrazione dal soprareddito, ai fini della applicazione dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, avrebbe dovuto essere limitato alla sola imposta di R. Mobile — resta modificata nel senso che la detrazione da operarsi, dal soprareddito lordo per ottenersi il soprareddito netto, comprende (e sempre dal 1941), anche i tributi locali, il contributo E.C.A. e gli aggi di riscossione. Questa detrazione compete anche sui redditi esenti quando detti redditi abbiano concorso a formare il soprareddito in virtù dell'art. 8 della legge 1 luglio 1940 n. 813.

Tali detrazioni competono ai fini dell'investimento dei maggiori utili nello speciale titolo di Stato 3 per cento per l'indisponibilità, obbligatorio quando il reddito complessivo supera le L. 50.000 giusto la legge 23 giugno 1942 n. 698, ora convertita nella legge 26 febbraio 1943 n. 114.

In altri termini dal 1941, *e non mai per il 1939 e 1940* sull'eccedenza va applicata la R. M. insieme ai tributi locali ed il 2 % (E.C.A.).

Però tanto la R. M. quanto i tributi locali ed il 2 % vanno detratti dal soprareddito insieme alla quota del 20 % del reddito ordinario e l'imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra agli effetti dell'indisponibilità investimento.

Infatti come ha dichiarato il Ministero, il concetto a cui si ispira la legge, è quello di rendere indisponibile il soprareddito, che, dedotti tutti gli aggravi ad esso relativi, nonchè una quota pari al 20 del reddito ordinario, resterebbe nella sfera dell'indisponibilità.

Per i maggiori utili relativi agli anni 1939-1940-1941 non vi è l'obbligo dell'investimento, quando risulti che siano stati, prima del 30 giugno 1942, investiti in cespiti patrimoniali di carattere permanente, inerenti all'attività industriale o commerciale, che ha dato luogo all'accertamento, e ciò in base all'art 24 del T. U. 25 febbraio 1943 n. 114.

Tuttavia nei riguardi di contribuenti che, alla data di applicazione del R. D. L. 23 giugno 1942 numero 698 abbiano già concordato il reddito complessivo per gli anni 1939 e 1940, ovvero sia intervenuta una decisione della Commissione di prima istanza, la quota indisponibile è ridotta del 25 %.

Per la pratica applicazione delle nuove disposizioni di cui alla legge 23 giugno 1942 n. 698, diamo degli esempi di un reddito complessivo inferiore alle lire 50.000 e superiore alle lire 50.000.

Prospetto di calcolo per il primo esempio con un reddito complessivo inferiore alle L. 50.000

(art. 11 della L. 26-2-1943 n. 114)

Determinazione del soprareddito (od eccedenza)

Reddito complessivo		L. 49.000.—
Reddito ordinario		» 21.000.—
Soprareddito (od eccedenza)		L. 28.000.—
Ricchezza Mobile 14%		» 3.920.—
Soprareddito (od eccedenza) netto tassabile		L. 24.080.—

Determinazione dell'aliquota

Reddito complessivo inferiore alle L. 50.000 aliquota ridotta alla metà. (art. 10 della legge 26-2-1943 n. 114)

Liquidazione dell'imposta sul soprareddito

1° Scaglione 1/5 del redd. ord.	L. 4.200 al 10%	L. 420.—
2° Scaglione altri 2/5 del redd. ord.	» 8.400 al 15%	» 1.460.—
3° Scaglione rim. 2/5 del redd. ord	» 8.400 al 20%	» 1.680.—
4° Scaglione quota residua eccedente il reddito ordinario	» 3.080 al 30%	» 610.—
Totali	L. 24.080	L. 4.170.—
R. M. risultante non ancora scontata		» 3.920.—
Totale erariale		L. 8.098.—
Tributi locali non ancora scontati in ragione del 5.50%		» 1.540.—
Totale imposta da pagare in sei rate (un anno)		L. 10.636.—

N. B. - In tale caso non vi è obbligo d'investimento nel B. T. 3% perchè il reddito complessivo non supera le L. 50.000 (art. 18 L. 26-2-1934 n. 114).

Prospetto di calcolo per il secondo esempio con un reddito complessivo superiore alle L. 50.000

(art. 11 della L. 26-2-1943 n. 114)

Determinazione del soprareddito (od eccedenza)

Reddito complessivo		L. 60.000.—
Reddito ordinario		» 25.000.—
Soprareddito (od eccedenza)		L. 35.000.—
Ricchezza Mobile 14%		» 4.900.—
Soprareddito (od eccedenza) netto tassabile		L. 30.100.—

Determinazione dell'aliquota

Reddito complessivo superiore alle L. 50.000 aliquota intera. (art. 10 della legge 26-2-1943, n. 114)

Liquidazione dell'imposta sul soprareddito

1° Scaglione 1/5 del redd. ord.	L. 5.000.— al 20%	L. 1.000.—
2° Scaglione altri 2/5 del redd. ord.	» 10.000.— al 30%	» 3.000.—
3° Scaglione rim. 2/5 del redd. ord.	» 10.000.— al 40%	» 4.000.—
4° Scaglione quota residua eccedente il reddito ordinario	» 5.100.— al 60%	» 3.060.—
Totale	L. 30.100.—	L. 11.060.—
R. M. risultante non ancora scontata		L. 4.900.—
Totale imposta erariale		L. 15.960.—
Tributi locali non ancora scontati in ragione del 5.50%		» 1.925.—
Totale imposta da pagare in sei rate (un anno)		L. 17.885.—

Liquid. per l'investimento in B. T. 3 % (art. 18 della L. 26-2-1943 n. 114)

Soprareddito		L. 35.000.—
Detrazioni:		
Imposta di R. M. non ancora scontata	L. 4.900.—	
Tributi locali non ancora scontati	» 1.925.—	
Imposta straordinar. sui maggiori utili di guerra	» 11.060.—	
1/5 (o 20% del redd. ord. di L. 25.000.—)	» 5.000.—	» 22.885.—
Somma da investire in Buoni Tesoro 3%		L. 12.115.—
arrotondato (art. 25 L. 26-2-1943 n. 114)		L. 12.000.—

Maurizio Scoccimarro

Cronaca mesta

Le estreme onoranze alla salma del prof. Antonio Del Piero

Con larga e commossa partecipazione di amici, di colleghi, di estimatori, si sono svolti ieri mattina i funerali del compianto cav. prof. Antonio Del Piero, spentosi improvvisamente all'età di 71 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta nello studio e per lo studio, nel culto degli affetti più belli e più puri della Patria e della famiglia.

Il mesto corteo, formatosi nei pressi dell'abitazione dell'estinto sita in via Marangoni, si moveva alle ore 10, avviandosi alla parrocchiale di San Giorgio Maggiore. Esso era aperto dai vigili urbani in alta uniforme, seguiti dalla rappresentanza del R. Liceo Classico «Jacopo Stellini» (ove per tanti anni lo scomparso insegnò a non poche generazioni la lingua italiana — di cui era titolare di cattedra — il latino, il greco ed altre materie sussidiarie in uno al profondo amor patrio, l'amor allo studio, la rettitudine nella vita e nella professione), e da una rappresentanza della IV classe elementare delle Scuole di via Dante ov'è insegnante una figlia dell'estinto, signorina Ada. Avevano inviato corone il Comune di Udine, quale segno di riconoscenza all'Uomo egregio che diede il proprio contributo alla città quale assessore alla pubblica istruzione prima della rinnovazione delle amministrazioni comunali, l'amico sen. Luigi Spezzotti, le nuore, il genero, le famiglie Gabric e Lovisatti, le amiche e colleghe di Ada: Noemi, Lia e nipotine. Sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni: l'Ecc. il sen. Luigi Spezzotti, il Vice Podestà di Udine comm. Lorenzo Alciati, il cav. Lallo in rappresentanza del Comune di Roveredo in Piano paese natio dello scomparso ed il comm. prof. Ercole Carletti. Seguivano la salma i famigliari, i parenti ed uno stuolo foltissimo di amici ed intimi dell'estinto e di famiglia. Folta la schiera degli estimatori, fra cui notavansi numerose personalità nel campo della pubblica amministrazione, delle arti e delle professioni. Largamente rappresentata la scuola, a traverso dirigenti di Istituti tecnici ed insegnanti di scuole medie e primarie. Era pure rappresentato il R. Provveditore agli Studi. Vi era anche un gruppo di signore, amiche e conoscenti di famiglia.

Le esequie sono state celebrate con musica d'organo; poscia la salma è stata trasportata al Camposanto ed ivi tumulata nell'area riservata del Comune.

Alla famiglia, ai parenti tutti del compianto prof. Del Piero rinnovate espressioni di vivo cordoglio.

* * *

Per iscrivere socio perpetuo della Società Nazionale «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. prof. Antonio Del Piero, hanno offerto: comm. Luigi Frova, rag. Giuseppe Del Bianco, comm. prof. Ciro Bortolotti, cav. avv. Egidio Zoratti, Ecc. sen. Luigi Spezzotti, comm. dott. Antonino Volpe, cav. Ottone Piussi, G. B. Plaino, comm. rag. Luigi Bon, comm. Giuseppe Mizzau, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, Renato De Luca, Eliseo De Luca, N. N. ciascuno L. 10; cav. uff. dott. Ermanno Coceani, Gracco Zilli ciascuno L. 5.

Alla Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I., per iscrivere fra i soci «ad memoriam» il nome del cav. prof. Antonio Del Piero hanno offerto: sen. Luigi Spezzotti L. 25, Ascanio Azzolini 25, Livia Cesare 10, Arturo Ferrucci 25, Ant. Colotti 25.

Le sottoscrizioni continuano.

Funebri Maria Sandrini

Ieri mattina alle ore 10 tutto il popolo di Sesto al Reghena si è dato convegno per accompagnare all'estrema dimora la salma della signora Maria Sandrini.

E' stato un commovente, totalitario tributo di affetto e di riconoscenza a colei che spese tutta la sua vita per rendere meno triste la vita degli umili e visse con la gente sana e laboriosa della plaga, le ore amare e liete, condividendone gioie e dolori.

Un corteo di oltre duemila persone, cui si erano uniti estimatori di Udine, Portogruaro, Venezia, Gorizia e San Vito al Tagliamento, ha accompagnato la lagrimata salma all'antica Abbazia per la Messa solenne che è stata celebrata in una atmosfera di mistico raccoglimento. Dall'Abbazia, il mesto accompagnamento ha sfilato per le vie del paese, parate a lutto, giungendo al cimitero dove la cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Maria Sandrini riposa ora nella pace dell'eternità, ma rimane sempre presente tra i suoi cari e in tutte le case dove — come fata benefica — portò ogni giorno la parola dell'amore e della bontà. Possa, questa imponente dimostrazione, essere di conforto a Mons. Sandrini, che, nel sacro recinto, ha visto tutto il popolo, recitare con lui, per l'adorata sorella, l'ultima accorata preghiera.

Cronache sportive

Sport dopolavoristico

Il campionato sociale di pattinaggio

La II prova a domenica

Domenica prossima, nel pomeriggio, avrà luogo la prova definitiva del Campionato sociale della Sezione pattinaggio del Dopolavoro rionale «Pio Pischiutta». Dato il brillante esito della prima prova, alla quale questa fa seguito, l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino è molto viva, ed a questa seconda gara prenderanno parte, certamente, tutti i migliori elementi della Sezione pattinaggio del suddetto Dopolavoro rionale.

Le gare in programma sono le seguenti: categoria femminile metri 500; categoria giovani (maschile) m. 500; categoria adulti (maschile) m. 3.000; e si svolgeranno nel seguente circuito: via Carducci, via Gorghi, via Dante, via Carducci.

ATLETICA PESANTE

Le gare di lotta greco-romana e dimostrazioni di lotta libera e sollevamento pesi

La manifestazione di lotta grecoromana avrà svolgimento domenica alle ore 15 precise nella palestra di via dell'Ospedale.

Le gare in programma e di cui abbiamo dato i ragguagli, richiameranno certamente intorno al quadrato di gara una folla di sportivi e gli interessanti incontri non mancheranno di dare quel brivido e quella passione che la lotta infonde nel pubblico, per il coraggio, l'orgoglio, la combattività e la forza che essa richiede.

La lotta è infatti un complesso di sforzi progressivi ma razionali da cui il corpo esce temprato e rafforzato al massimo grado.

All'atleta è richiesta intelligenza, spirito di sacrificio e volontà. Lottatore è sinonimo di combattente, di forza, di coraggio e di cavalleria.

Perchè l'atleta sia coraggioso è necessario ne nel conflitto tra volontà che domanda e sensibilità che rifiuta, la volontà abbia il sopravvento.

Lo sforzo muscolare non è mai completo se non è sostenuto dalla volontà di vincere, soprattutto quando la fatica è spinta al suo estremo limite. Il coraggio ispirato dal desiderio di vincere e la fiducia nelle proprie forze, si acquistano specialmente nella lotta greco-romana.

Ci consta che il Comitato provinciale della F.I.A.P. stia organizzando un incontro di lotta libera ed una dimostrazione di sollevamento pesi. Tali dimostrazioni hanno lo scopo di far conoscere agli sportivi friulani tutte le tre specialità dell'atletica pesante.

Terminate le gare di campionato e le dimostrazioni, saranno infatti raccolte le adesioni di coloro che intendono iniziarsi a questo sport ed i cui allenamenti avranno inizio dopo le feste pasquali.

E siamo certi che le iscrizioni non mancheranno in quanto chi assisterà alla manifestazione avrà modo di constatare che l'atletica pesante è l'arma che più forgia il carattere, la volontà, le masse muscolari; è lo sport che dà la forza di vincere qualsiasi ostacolo.

CICLISMO

La Coppa "Mucignat„ a Cordenons

La Ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone organizza per lunedì 26 aprile XXI, in collaborazione con il Comando G.I.L. di Cordenons, la Coppa «Alpino Mucignat Antonio» caduto per la Patria e decorato, gara ciclistica riservata alle categorie dilettanti ed allievi.

Eccone il programma:

Percorso: Cordenons, S. Quirino, Rolatte, Comina, Pordenone, Cordenons, giri quattro (km. 85 circa).

Iscrizioni: Si ricevono fino alle ore 12 del 26 aprile presso il Dopolavoro di Cordenons accompagnate da L. 3 per i dilettanti e lire 2 per gli allievi.

Operazioni partenza: Dalle ore 9 alle 12 in Cordenons presso il Dopolavoro.

Partenza alle ore 14.30 precise.

Vige il Regolamento della F.C.I.

Premi individuali: 1° L. 300; 2° L. 200; 3° L. 150; 4° L. 100; 5° L. 50; 6° L. 50; 7° L. 40; 8° L. 40; 9° L. 35; 10° L. 35. — Categoria allievi: 1° L. 80; 2° L. 50; 3° L. 30.

Premi di rappresentanza Coppa «Alpino Mucignat Antonio» biennale non consecutiva (del valore di lire mille) alla Società con la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

Premi di traguardo. Ogni giro a S. Quirino, Pordenone, Cordenons,

Premi condizionati: Se il primo arrivato giungerà al traguardo con almeno un minuto primo di vantaggio L. 200, dono del Municipio di Cordenons.

Prenotazione tubolari

I corridori dell'Unione ciclisti udinesi, regolarmente tesserati alla Federazione ciclistica italiana, che desiderano prenotarsi per l'assegnazione di tubolari, devono darsi in nota presso il predetto sodalizio ciclistico in via Paolo Sarpi n. 12 entro il corrente mese.

Tricesimo

Manifestazioni popolaresche

Il successo di ieri sera

La recita friulana di ieri sera nel nostro teatrino, gentilmente concesso, costituisce un altro successo.

La interpretazione de *La sblanciade di Pasche*, la brillante commedia friulana di Maria Gioitti Del Monaco, da parte della nota compagnia filodrammatica udinese, ha messo in evidenza l'abilità dei vari artisti dilettanti, ai quali il pubblico tricesimano e dei dintorni ha tributato i più calorosi applausi.

Tra il primo e il secondo atto un nuovo dicitore, Silvio Sattolo, ha poi declamato poesie di *Sior Pieri Zorut*, di *Pieri Corvatt* (il tricesimano cav. Pietro Michelini), del compianto avv. Emilio Nardini, nostro concittadino di elezione. I convenuti hanno assai gradito — accanto alla vivace commedia — la musa dei tre poeti, cari in particolar modo a Tricesimo e meritevoli per un motivo o per l'altro di costante rievocazione.

* * *

Nell'accennare (in occasione di precedente recita friulana) a Tricesimo «centro di friulanità», non ci siamo ingannati davvero, dato il grandissimo concorso di spettatori anche dal di fuori, tra cui da Tarcento e da Udine. Ci auguriamo che, sempre sotto gli auspici del Dopolavoro comunale, la promettente ripresa di produzioni friulane abbia ad essere degnamente continuata, cercando, in seguito, di promuovere qualche manifestazione all'aperto, magari, in un pomeriggio domenicale, con la certezza che il pubblico, attaccato alle vecchie tradizioni, accorrerà sempre numeroso.

Il ricavato della serata è, anche questa volta, devoluto a favore dell'assistenza alle famiglie dei nostri valorosi combattenti.

PAVIA di UDINE

I nostri combattenti

Il camerata Guerrino Fabris, che dopo aver valorosamente combattuto in Africa settentrionale, è attualmente prigioniero in Egitto, ha scritto questa lettera alla sua mamma che pubblichiamo poichè costituisce un esempio di purissimo fede:

«Ho appena ricevuto la tua del 10-11 nella quale rispecchia il tuo piuttosto basso morale, a causa degli ultimi avvenimenti. Bisogna aver fede! Certo la strada che si percorre è dura e faticosa, però con tenacia a tutto s'arriva, ed a questo tutto si arriverà, sta pur certa. Il mio più gran dolore è quello di essere così malamente esonerato dalla lotta, ma ho la certezza che i nostri fratelli ci porteranno a buon porto. Certo, preghiamo Iddio che metta fine alla guerra, e faccia risplendere le nostre armi vittoriose. Questo, preghiamo, che soffrire non importa morire non importa, ciò che importa è vincere.

Ti bacio tanto insieme a tutta la famiglia saluti. - *Guerrino*».

IL GIORNO

Venerdì, 16 aprile (106-250)
S. Lamberto martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 10.45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 16.20: Radio scuola; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Musiche da camera eseguite dalla violinista Jole Baccara; 19.10; Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Radio famiglie.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; 13.25: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 21.5: Concerto sinfonico diretto dal m. Emilio Salza; 22.20: Complesso orchestrale e corale del VII Gruppo Legioni «Mac» di Roma; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda del Comando Milizia Contraerei diretta dal m. Liberato Vagnozzi; 21.5: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.40: «Terziglio». Variazioni sul tema: In barca, di Varaldo, di Anton e di Manzaro; 22.30 (circa): Musiche di Federico Chopin; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

Da Gorizia

Investito da una fiammata muore per le gravi ustioni riportate

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella mattinata di ieri a Opachiasella, di cui è rimasto vittima l'agricoltore Giovanni Zelli fu Antonio di 74 anni, abitante nella frazione di Grisa.

Egli si era recato in un campo nelle vicinanze del paese con l'intento di bruciare alcuni cespugli, prima di preparare il terreno per la nuova semina. Aveva infatti dato fuoco ai primi arbusti quando le fiamme, spinte dal vento, lo investivano appiccando fuoco anche alle sue vesti.

Per quanti sforzi facesse il poveretto nell'intento di liberarsi dai vestiti che ardevano, il disgraziato non riuscì trovare rimedio, per cui si mise ad invocare disperatamente aiuto, facendo accorrere sul posto alcuni contadini che lavoravano in un campo situato in quei pressi. Ma quando i primi accorsi furono sul posto, lo Zelli era già morto per le orribili ustioni riportate. Il disgraziato giaceva supino con il viso contraffatto per le bruciature e per gli spasimi procuratili da queste ultime.

Dopo i rilievi di legge compiuti dai carabinieri di Opachiasella, i miseri resti venivano composti nella cappella mortuaria del Cimitero del luogo in attesa della tumulazione.

Il cadavere di un uomo rinvenuto in un'ansa dell'Isonzo

Alcuni operai che transitavano in bicicletta, ritornando dal lavoro, lungo la strada che da Canale conduce a Gorizia, scorgevano in una ansa dell'Isonzo, che in quel punto costeggia la strada, una massa che galleggiava sull'acqua. Avvicinatisi, essi poterono constatare che si trattava di un cadavere. Furono allora avvertiti i carabinieri di Canale che provvidero a trarre a riva la salma nella quale fu possibile riconoscere il contadino Giuseppe Grebenjak di Giacomo, da Canale.

Da quanto si è potuto appurare, pare che il Grebenjak, approfittando della calda giornata si fosse recato in riva al fiume per provvedere alla sua pulizia personale. Colto da improvviso malore, il poveretto deve essere caduto in acqua e trascinato dalla corrente. I poveri resti, dopo i rilievi di legge sono stati trasportati nella cappella mortuaria del Cimitero di Canale.

Sul fronte balcanico, ferito in aspra - lunghissima lotta, cadeva poi da forte, vittima della barbarie nemica, il Capitano d'Artiglieria di complemento

Rag. Ferruccio Missio

Con immenso strazio, fidenti in Dio, fieramente lo partecipano la moglie LUIGINA, stretta agl'ignari figlioletti GIAMPAOLO e MARIANGELA; la MAMMA; i fratelli PIETRO, FAUSTO e ALBANO; la SUOCERA; le cognate ROSINA col marito Capitano MARIO; BEPPINA, ELDA, MARIA; gli zii RINA e NANDO; i NIPOTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Tolmezzo 15 aprile 1943 XXI.

La MOGLIE, i FIGLI, le SORELLE partecipano la morte di

Delle Vedove Gaetano

fu Antonio

di anni 67

avvenuta in seguito a improvvisa sciagura.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 15.

Cordenons, 15 aprile 1943 XXI.

Ieri alle ore 16, dopo breve violenta malattia, è spirato con i conforti religiosi

Filippo Moro

di anni 52

Ne danno l'annuncio la moglie NOEMI CAPPELLETTO, le figliolette FLORIANA, DANIELA, la zia LUIGIA d'ARCANO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria del Defunto.

La Mutua Agenti di Commercio del Friuli partecipa al cordoglio della Famiglia e invita i Soci a intervenire ai funerali del proprio benemerito Vice Presidente.

Udine 16 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

L'attività del Ministero della Cultura Popolare approvata dalle commissioni legislative del bilancio

Fiere parole del ministro Polverelli contro l'abbietta campagna denigratoria nemica del valore dei combattenti d'Italia: «La nostra Nazione ha dato anche in questa guerra una legione di eroi che onorano l'Italia ma onorerebbero ogni grande Potenza»

Il contributo di sangue del giornalismo italiano Assistenza culturale delle Forze Armate -- Efficace azione di propaganda e di informazioni -- Progressivo potenziamento della cinematografia

ROMA, 15.

Le commissioni legislative del bilancio, cultura popolare, educazione nazionale e professionale ed arti, hanno esaminato, sotto la presidenza del presidente della Camera, il bilancio del Ministero della Cultura popolare.

Erano presenti i ministri della Cultura popolare Polverelli e della Educazione nazionale Biggini, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Rossi, alla Cultura popolare Rinaldi, all'Educazione nazionale Rispoli, alle Finanze Pellegrini Giampietro e alle Corporazioni Cianetti.

Nella discussione del bilancio della Cultura popolare sono intervenuti i cons. naz. Bragaglia, che si è occupato del teatro italiano, D'Aroma e Guglielmo, che hanno sostenuto la necessità di potenziare la propaganda, Bonucci, che ha chiesto la creazione di nuove orchestre stabili, Bonelli, che si è occupato dei problemi del teatro e del cinema; Santaria, che si è soffermato sul servizio dei corrispondenti di guerra ed ha esaltato l'abnegazione dei giornalisti e delle maestranze che continuano il loro lavoro pur sotto i bombardamenti aerei.

Il ministro Polverelli, dopo avere ampiamente illustrato l'assistenza culturale alle Forze Armate, ha rivolto un cameratesco saluto ai corrispondenti di guerra che dividono con le truppe disagi e rischi.

Ha quindi annunciato prossimo lo statuto della stampa fascista, documento legislativo nel quale saranno definiti i compiti e le responsabilità della stampa, ed ha segnalato l'opera svolta dal giornalismo per la propaganda fra le masse.

Gli autori italiani vivono nel clima fascista e si dimostrano consapevoli della loro responsabilità etica e politica. Anche l'editoria è all'altezza del suo compito. Notevole è poi l'opera svolta dal Ministero per la bonifica della letteratura giovanile.

I servizi della stampa estera si sono sviluppati e completati, adeguandosi alle esigenze dell'ora. Le nostre rappresentanze all'estero sono state poste in grado di svolgere una efficace azione di propaganda e di informazione, anche la propaganda radiofonica è stata sviluppata. Nelle 24 ore vengono effettuate trasmissioni per complessive 13 ore e 45 minuti in 31 lingue diverse.

La direzione generale per gli scambi culturali provvede alla propaganda per mezzo di pubblicazioni, fotografie, films e attraverso la partecipazione italiana a mostre straniere. In questo campo è anche da segnalare la importanza delle manifestazioni all'estero inerenti alla moda italiana.

Venendo ai problemi del teatro il ministro si è augurato che la produzione dei nostri autori sia intensificata. Ha poi passato in rassegna i provvedimenti emanati per l'esercizio dei teatri soffermandosi sulle manifestazioni del sabato teatrale, sulla attività degli enti lirici e sugli spettacoli per le Forze Armate.

Quanto alla cinematografia il ministro ha posto in rilievo la sua grande importanza anche ai fini della propaganda.

Lasciando al giornale «Luce» il compito della documentazione, per la stagione prossima è prevista la produzione di un certo numero di pellicole a lungo metraggio direttamente ispirate alle vicende della guerra.

Intensa è stata l'azione svolta dallo Stato per il miglioramento del livello artistico della produzione nazionale pur tenendo conto delle difficoltà dovute alla urgenza di un rapido incremento quantitativo, alla necessità di conciliare le esigenze estetiche con quelle industriali e tecniche, alla scelta dei soggetti che dovrebbero essere prevalentemente originali, per il cinematografo, ed infine all'aumento dei costi.

La situazione segna ora un notevole miglioramento sia per la continua immissione di nuovi elementi sia per l'apporto di nuovi mezzi tecnici che hanno conseguito pure particolare successo nel campo dell'autarchia. L'attività dell'Istituto nazionale LUCE ha segnato un ulteriore sviluppo anche nella diffusione della sua produzione all'estero. I soli reparti di guerra hanno ripreso avvenimenti per 102 mila metri di negativo.

Nei riguardi della direzione generale del turismo, il ministro ha posto in luce l'azione svolta per i turni di riposo di ufficiali dell'Aeronautica, di sottufficiali e di avieri per gli alloggi del personale militare germanico in Italia, per la disciplina degli sfollati, per l'assistenza e vigilanza dell'attrezzatura ricettiva.

Circa il settore razziale, sono stati costituiti 5 centri per lo studio del problema ebraico, a Firenze, Ancona, Trieste, Milano e Genova.

Il ministro ha così concluso: «Al termine di questa esposizione desidero rendere onore ai dipendenti del Ministero della Cultura Popolare ed agli enti da esso controllati, che hanno dato il loro tributo di eroismo e di sangue alla Patria.

Recentemente una rivista straniera, in un articolo ispirato a vecchi luoghi comuni pretendeva asserire che la generazione di Mussolini non si era dimostrata dissimile dagli italiani del vecchio stampo, suonatori di organini e venditori di statuette. Questi vecchi luoghi comuni, che di tempo in tempo riaffiorano, derivano dai secoli in cui l'Italia, dalla caduta della repubblica di Firenze al sorgere di Napoleone e agli albori del risorgimento, aveva piegato la fronte dinanzi allo straniero. Ma la nuova Italia e particolarmente la generazione di ferro mussoliniana, ha pieno diritto di respingere sdegnosamente tali definizioni. La nostra Nazione ha dato anche in questa guerra una legione di eroi che onorano l'Italia ma onorerebbero ogni grande Potenza. I nostri generali sanno morire fra i combattenti. I nostri colonnelli vanno all'assalto alla testa dei loro reggimenti. I nostri ufficiali sanno morire sulla mitragliatrice, quando i serventi dell'arma sono caduti, ed i nostri fanti si battono leoninamente, come la stessa propaganda nemica, dopo tanta denigrazione, ha dovuto riconoscere.

Il giornalismo italiano ha avuto in questa guerra 14 caduti, 4 dispersi, un decorato di medaglia d'oro, 4 decorati di medaglia d'argento, 15 decorati di medaglia di bronzo, 31 decorati di croce di guerra al valor militare, un encomio solenne.

Il Ministero della Cultura Popolare ha avuto un caduto in combattimento, 4 feriti, 4 decorati di medaglia d'argento, 4 decorati di medaglia di bronzo, 13 decorati di croce di guerra al valor militare.

Ma il mio e il vostro pensiero va anche a quei funzionari e giornalisti che assicurano la continuità dei servizi nelle città bombardate. Se il nemico si illudeva di poter deprimere il nostro morale, l'atteggiamento di questi italiani sta a dimostrare che il calcolo era errato».

La fine del discorso del ministro è stata salutata da vivissimi prolungati applausi.

Il bilancio è stato quindi approvato.

Il Sotto Capo di S. M. della Gil visita nell'Emilia

le istituzioni assistenziali dell'infanzia

BOLOGNA, 15.

Nei giorni scorsi, il Sotto Capo di Stato Maggiore della G.I.L., Zaccherini, ha ispezionato le colonie per ragazzi dell'Africa Italiana di Tresigallo (Ferrara) e Castelbolognese e la refezione scolastica di quest'ultima località.

Indi, a Bologna, ha ispezionato, accompagnato dal Vice comandante federale, le refezioni scolastiche della città.

Severe condanne a Rieti

a due commercianti profittatori

RIETI, 15.

Questo Tribunale ha condannato Luigi Manzara di Gioachino, ed anni sei e mesi nove di reclusione e a 27 mila lire di multa; Giovanni Manzara di Gioachino ad anni sei di reclusione e 24 mila lire di multa ed entrambi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla interdizione per 5 anni dall'esercizio del commercio, per aver essi, nell'esercizio del loro commercio di calzature, sottratto al consumo normale 1.275 paia di scarpe di vecchio tipo e per aver venduto calzature a prezzo maggiorato. Inoltre è stata disposta la confisca delle scarpe sequestrate.

Il sangue innocente dei bimbi di Anversa invoca giustizia

ROMA, 15.

Con l'incursione britannica su Anversa la barbarie assassina anglo-americana ha raggiunto il massimo delle vittime civili sinora deplorato in un singolo bombardamento aereo contro una città europea. Tra i duemila e sette morti di Anversa si trovano anche ben trecento bambini. L'Agenzia *La Corrispondenza* rileva che il numero complessivo dei soldati belgi caduti durante la breve campagna occidentale è stato di settemila uomini. Conseguentemente l'incursione britannica ha causato inutilmente la ter[za] parte di vite umane di quelle perdute [dal] suo tempo dal Belgio nella guerra contro il Reich. Il Belgio ha dovuto fare la guerra per sacrificarsi alla Gran Bretagna ed alla Francia. Esso era stato preso in considerazione come luogo di schieramento per le armate anglo-francesi contro la Rhur. Sono stati gli inglesi ad impedire al Governo belga di trovare una soluzione del tipo di quella danese. E tutto quello che i belgi hanno dovuto soffrire da allora lo possono attribuire ai loro ex alleati. Il destino del Belgio s'avvicina sempre più a quello della Francia. Senza la Gran Bretagna entrambi i Paesi potrebbero vivere tutt'ora in pace, avere una situazione come il Portogallo o la Spagna. Se non vi fosse stata l'Inghilterra potrebbero disporre ancora delle loro colonie; non esisterebbero, nè in Francia nè nel Belgio, case e stabilimenti distrutti e le due Nazioni non sarebbero costrette a piangere dei caduti. Se non vi fosse stata l'Inghilterra non vi sarebbero nei due Paesi bambini denutriti e tanto la Francia quanto il Belgio disporrebbero di una buona economia come la Svezia e la Svizzera. Le tragiche conseguenze della politica interventista britannica appaiono quotidianamente sempre più manifeste in questi due Stati. Il Governo belga in esilio a Londra è impotente di fronte a questo stato di cose. E non è neppure in grado di salvaguardare le città belghe dalle incursioni terroristiche britanniche ed impedire che gli aviatori inglesi macellino i bambini belgi. Si comprende appieno la dolente indignazione della popolazione belga, così come si è espressa nel seguente articolo pubblicato dal giornale flammingo *Het Laatste Nieuws*. «Si è voluto colpire — scrive il giornale — nel modo più crudele e precisamente nei suoi più sacri affetti, nei suoi bambini, una popolazione che già soffriva duramente per le difficoltà materiali e morali di tre anni di guerra. E questa è opera dei nostri «liberatori» I piccoli morti di Anversa resteranno per sempre, per gli onesti, una tremenda accusa contro le direttive belliche anglo-americane. Questi fanciulli entrano a far parte delle file delle migliaia di bambini boeri inglesi nel Transvaal. Essi costituiscono una nuova prova dei sentimenti inumani degli anglo-americani, che adornano i loro altari di bandiere rosse recanti la falce ed il martello. Questo sangue innocente versato non potrà mai più essere cancellato dalla coscienza degli inglesi e dei *yankees*». Gli inglesi intendono affidare la tutela delle croci, che la popolazione di Anversa ha piantato sulle recenti tombe dei suoi cari barbaramente trucidati, ai bolscevichi. E con questo si è definitivamente abbassato il concetto politico che gli inglesi hanno dell'Europa.

L'incontro del Duce col Führer messo in grande rilievo dalla stampa norvegese

ROMA, 15.

Il corrispondente della «Radio nazionale» da Oslo informa che la stampa norvegese dà un notevole rilievo all'incontro del Führer col Duce e pone soprattutto in evidenza il significato che emerge dal comunicato ufficiale e cioè: 1) le Potenze dell'Asse rispondono all'arrogante domanda di resa a discrezione da parte delle democrazie con un reciso «no» e con una conferma della loro determinazione di proseguire la guerra con tutte le energie di cui dispongono fino alla vittoria; 2) il comunicato ribadisce quelli che sono sempre stati gli alti ideali dell'Asse ossia una pace con giustizia e una nuova Europa basata sulla vera uguaglianza e sulla naturale gerarchia fra gli Stati anzichè sopra una gerarchia artificiale quale sarebbe quella che le democrazie vorrebbero imporre ai popoli europei in caso di vittoria.

E' notevole il commento dell'«Aftenposten» il quale paragona il modo chiaro e decisivo con cui l'Asse ha fissato i suoi obiettivi e le contradditorie espressioni di Roosevelt e di Churchill che sono superate dalla realtà come lo fu la Carta Atlantica ancora prima che fosse asciugato il suo inchiostro. In modo analogo si esprimono il «Fritt Folk» e il «Morgenbladet». Quest'ultimo fa poi una lunga disamina delle possibilità materiali dell'Asse per concludere che esse sono tali da poter lasciare sia la Germania che l'Italia e i loro alleati perfettamente tranquilli poichè nulla mancherà loro di ciò che è necessario per la prosecuzione della guerra.

Il significato dell'incontro tra Hitler ed il Conducator

BERLINO, 15.

Stamane questa stampa si occupa essenzialmente della visita effettuata dal Maresciallo Antonescu al Quartier Generale del Führer. I quotidiani, nei loro brevi commenti sottolineano soprattutto il saldo rapporto di amicizia che esiste tra le due Nazioni in lotta difensiva contro il comune nemico che vorrebbe minacciare le loro frontiere.

Il *Völkischer Beobachter* e la *Börsen Zeitung* colgono questa occasione per sottolineare ancora una volta il perfetto accordo che regna tra le Potenze dell'Asse ed i loro fedeli alleati, contrariamente a quanto avviene nel campo avversario, ove vengono a galla, ogni giorno, sempre nuovi ed aspri dissidi, la cui indole è destinata ad influenzare profondamente, prima o poi, non solo i rapporti fra questi stessi, ma gli stessi piani di guerra del nemico.

Gli sviluppi delle operazioni militari sulla frontiera indo-birmana

TOKIO, 15.

La stampa odierna si occupa degli sviluppi delle operazioni sulla frontiera indo-birmana. I giornali rilevano, fra l'altro, che l'annientamento delle due Divisioni britanniche ha fornito la possibilità di un ulteriore consolidamento delle posizioni nipponiche. Inoltre, la stampa si occupa delle ripercussioni che gli insuccessi nemici nella campagna birmana, hanno sulla atteggiamento indiano nei riguardi degli inglesi.

A tale proposito, la *Yomiuri Ochi*, in una corrispondenza da Akyab, comunica che gli indiani arrestati hanno dichiarato che non intendono combattere per l'Inghilterra, e che il popolo indiano attende che i giapponesi vadano in suo aiuto.

Comprendendo gli avvenimenti degli ultimi tempi nel Pacifico sud-orientale, questi ambienti militari osservano che da entrambe le parti si combatte attualmente impiegando grandi forze, per raggiungere soprattutto, il dominio dell'aria.

Da parte giapponese si compiono azioni di disturbo con formazioni di bombardieri per la distruzione di convogli marittimi nemici, prima che possano raggiungere i punti di destinazione, tanto più che il nemico lavora febbrilmente da alcune settimane, per potenziare le sue basi avanzate. Nel corso delle battaglie navali presso la grande baia della Nuova Guinea, sono rimasti distrutti dall'affondamento di navi nemiche, masse di materiali e rinforzi di truppe che dovevano essere convogliate, Buna, ove si sono più avanti verso le posizioni della costa nord-orientale della Guinea, nelle più importanti città australiane ove provenendo dei discorsi recando all'Australia nuove parole e nuove promesse.

D'altra parte negli ambienti politici americani si ritiene che questo viaggio possa avere altri scopi, specialmente quelli di preparare una nuova popolarità in Paese giacchè Wilkie sicuramente criticherà anche in Australia, come già facendo negli Stati Uniti, l'opera di Roosevelt e si ricorda che le elezioni presidenziali si svolgeranno fra diciotto mesi.

Wilkie invitato in Australia

BUENOS AIRES, 15.

Si ha da Camberra che il Governo australiano ha invitato Wendel Wilkie a fare una visita di alcune settimane in Australia. Si ritiene che Wilkie accetterà l'invito e che la visita durerà circa un mese. L'inviato americano farà un giro

Severe misure britanniche contro la libertà delle popolazioni dell'Iran

ANKARA, 15.

Le autorità britanniche hanno imposto al Governo dell'Iran l'emanazione di diversi Decreti Legge che, mediante severe sanzioni, instaurano una specie di stato d'assedio permanente in tutto il Paese.

Misure rigorosissime sono applicate, senza riguardo, contro ogni forma di riunione, di assembramento, contro la stampa e contro coloro che trasgrediscono alle disposizioni del coprifuoco.

Poteri speciali sono stati conferiti agli organi di polizia e sono state estese le attribuzioni delle corti marziali.

La straordinaria età di una donna spagnola

148 anni - 240 discendenti

MADRID, 15.

Un eccezionale caso di longevità è quello della suddita spagnola Guadalupe Sierra, la quale ha compiuto oggi in perfetta salute, i 148 anni.

Tra figli, nipoti e pronipoti, la famiglia dell'ultra centenaria si compone, attualmente, di 240 discendenti, tutti residenti all'Avana.

In una base aerea della Tunisia: partono i nostri «cacciatori» per una delle quotidiane azioni di guerra (R. G. Luce - Ticò)

Una relazione al Duce sull'attività dell'"Infail,,

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Questo ampliamento dell'assistenza sanitaria da parte dell'INFAIL comporta nelle sue linee generali l'aumento, la scelta e specializzazione del personale sanitario; il maggior numero di istituzioni ospedaliere dell'istituto per la prestazione dell'assistenza specializzata con nuovi indirizzi nello svolgimento stesso del trattamento curativo, il quale, oltre che ai fini della guarigione, deve tendere a quelli più essenziali della rieducazione funzionale e professionale.

Relativamente a Roma, l'INFAIL intende bandire un concorso nazionale per il progetto di costruzione di un ospedale che dovrà sorgere sull'apposito terreno già acquistato dall'istituto appena finita la guerra.

L'assistenza e rieducazione degli invalidi

Un decisivo impulso alla speciale assistenza e rieducazione funzionale e professionale degli invalidi del lavoro, si è ora data in pieno accordo con le confederazioni sindacali. Anche qui ed esse si realizzerà più capillare ed immediata la multiforme attività di questa particolare branca assistenziale, diffondendone sempre più la conoscenza e l'apprezzamento sociale.

Le forme e l'entità dell'assistenza che vanno seguite attentamente, curate nella loro applicazione, al fine di ricercare la rendita assicurata; e sono istituite in alcune ... fondamentali della rendita assicurata, a vita, sono veramente cospicue, e richiamano ormai in una costante e silenziosa normalità.

Per la migliore diffusione di questa speciale attività sono stati costituiti in seno all'INFAIL dei comitati provinciali di assistenza ai lavoratori infortunati composti dei rappresentanti delle organizzazioni politiche e sindacali. Questi comitati che sono in pari tempo inviati anche delle funzioni speciali dell'Ente Assistenza Orfani Lavoratori Infortunati (E.A.O.L.I.) funzioneranno come organi di esame e di discussione delle domande e delle proposte e di assistenza prestabilita degli invalidi al lavoro e familiari, direttamente e per il tramite delle varie organizzazioni e sperimenti dell'istituto, per organizzare e dirigere gli interventi dell'attività sindacale e sociale del Regime a partecipare sempre più direttamente all'attuazione pratica dell'assistenza, secondo i principi fascisti della collaborazione, e della solidarietà nazionale.

L'ente assistenza orfani

L'Infail nel 1940 vi propose l'istituzione di una speciale branca per la assistenza agli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro.

Poichè non era stata ancora decisa la unificazione nell'Infail degli enti assicurativi ... per l'infortunio sul lavoro, ... l'ordinamento autonomo a questa nuova relazione di doverosa assistenza sociale. Sorse così l'ente di assistenza orfani lavoratori morti per infortunio sul lavoro (E.A.O.L.I.) istituito con legge 7 gennaio 1941 n. 16 ... istituisce già al centro che alla periferia della attrezzatura amministrativa e burocratica dell'Infail ne è conseguito risparmio di spese generali.

Il suo bilancio è ormai finanziato dagli ... dall'istituto. L'attività svolta dall'ente in questo suo primo periodo di funzionamento è veramente notevole. Basti ... sulla base di quanto si opera per gli orfani di guerra.

... per la permanenza ... sono ... 400 orfani di marittimi, ammessi ... assistiti e curati in un nostro collegio ad Aquila.

Attività sussidiarie

In base agli speciali accordi intervenuti nel 1939 e nel 1941 fra il Ministero del Lavoro del Reich germanico e il nostro Ministero delle Corporazioni l'Infail provvede alla assistenza dei lavoratori italiani rimpatriati per infortunio sul lavoro in Germania, prestando ad essi, per conto degli istituti assicuratori tedeschi, le cure mediche e chirurgiche e disponendo la indennità della legge assicurativa germanica.

Alla fine dello scorso anno 1942 l'Istituto ha assistito circa 3000 di detti infortunati collaborando così alla migliore realizzazione delle intese dell'Asse anche nel campo sociale.

Rischio di guerra

Fin dalla entrata in guerra dell'Italia l'Istituto venne posto in funzione per la indennità dei rischi di guerra e per il territorio metropolitano e d'oltremare per la estensione delle provvidenze compiute dalle norme vigenti ... in casi di infortunio verificatesi in conseguenza diretta o indiretta.

La situazione complessiva di tali infortuni di guerra al 31 dicembre 1942 è rappresentata da 3126 denunzie di sinistri, dei quali 414 mortali. Il servizio di rischio di guerra è stata ripresa automaticamente, come altre ... pubblicamente anche ... di indennizzo di guerra ... private.

Questa facilitazione è stata possibile perchè l'Infail non ha esitato a ... fondi, ... disponibilità di bilancio è sempre pronto ad estendere la tutela assicurativa e assistenziale secondo le precise direttive del Governo.

Attività finanziaria e sociale

Grazie alla riforma fascista della previdenza infortunistica che, trasformando il regime delle indennità da capitale in rendita, ... con accumulazione di fondi, l'Infail oltre a garantire ... incrollabili le prestazioni di legge agli assicurati, può partecipare in misura sempre più ampia ed apprezzata, alla vita finanziaria del Paese con i più larghi investimenti a favore delle opere pubbliche del Regime e degli istituti per le case popolari ed operaie.

Il presidente dell'Infail ha poi consegnato al Duce la somma di tre due milioni vinti, con i buoni del tesoro che il Duce ha così ripartito: per soccorsi ai sinistrati di Cagliari, Trapani, Messina; lire 25 mila per ogni città; lire 500 mila ai sinistrati di Palermo e 500 mila a quelli di Napoli; lire 250 mila per gli orfani di legionari Caduti.

Il Duce ha elogiato il camerata dott. Sciani per l'attività svolta.

Le solenni onoranze alla salma del Cardinale Cattani

ROMA, 15.

Nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, sono stati celebrati stamane i solenni funerali del Cardinale Federico Cattani.

La salma, deposta sul letto funebre al centro della chiesa, era contornata dai rituali cento ceri.

Alla funzione hanno assistito 14 Cardinali e i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Erano presenti inoltre: il Marchese Ciarelli, Maestro delle cerimonie di Corte, con il colonnello Brancato, Aiutante di Campo del Sovrano, in rappresentanza delle Case civile e militare del Re Imperatore; l'Ecc. Rispoli, sottosegretario all'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo; il federale dell'Urbe, Colasanti, in rappresentanza del ministro Segretario del Partito; il Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri; il Vicegovernatore di Roma; i rappresentanti del Prefetto, del Preside della Provincia e del Comandante il Corpo d'Armata e un gruppo di ufficiali di varie armi.

Sono, inoltre, intervenuti il gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano, il Principe Pacelli, arcivescovi, vescovi, dignitari della Corte pontificia, rappresentanti di ordini religiosi.

La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. De Romanis, Vicario generale della città del Vaticano, e cantori pontifici hanno eseguito la «Messa per i Cardinali defunti» del Maestro Perosi, che dirigeva. Dopo la Messa il Cardinale decano, Granito Pignatelli di Belmonte, ha impartito l'assoluzione alla salma.

Sulla piazza antistante la chiesa nuova, un reggimento di formazione ha reso gli onori durante lo svolgersi del rito funebre; la salma del Cardinale sarà trasportata a Marradi, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia del porporato.

La Commissione del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Importanti chiarificazioni del ministro Biggini sull'attuazione della «Carta della scuola» nel corso dell'esame del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 15.

La Commissione legislativa del bilancio, cultura popolare, educazione nazionale e professionale ed arti hanno esaminato stamane, sotto la presidenza del presidente della camera, il bilancio del ministero dell'educazione nazionale. Erano presenti i ministri della cultura popolare Polverelli e dell'Educazione Nazionale Biggini ed i sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio Rossi, alla Cultura Popolare Rinaldi, all'Educazione Nazionale Rispoli, alle Finanze Pellegrini Giampietro e alle Corporazioni Cianetti.

Hanno parlato il cons. naz. Fera, che si è intrattenuto sulla attuazione della «Carta della scuola» ... ha ricordato i maestri e i discepoli in grigio-verde, i Caduti su tutti i fronti, gli addetti alle periferia della scuola e alla pedana della Patria ed il cons. naz. Studiati che si è occupato dell'istruzione professionale e tecnica e della preparazione dei lavoratori.

Il ministro Biggini, dopo aver rilevato che la scuola in tutti i suoi ordini e gradi si è mostrata pienamente adeguata alle esigenze della guerra, ha affermato che egli vorrebbe meno al suo compito se non foste diretta a far sì che la scuola sia la più potente ed austera voce di guerra. Se infatti la scuola ha sempre rivendicato a sè il diritto di essere la prima custode dell'integrità spirituale del Paese, ora più che mai la scuola ha per questo suo privilegio il sentiero più austero.

La politica scolastica non può essere, che politica di guerra e, come la guerra, deve essere, in ogni categoria, sollecita solo di conquistare per noi e per le generazioni venture più alte e più difficili posizioni nei campi di battaglia. L'animo nostro orgoglioso e commosso vede ricordare al supremo sacrificio la continuità della cultura. Queste austere parole della «Carta» sono ... e i nostri giovani, dimostrano che la scuola italiana sia il fondamento ... per la prima volta ... colpita dai nemici ... partecipa alla guerra ... far risuonare ... alla gioventù ... potenza.

Il ministro ha quindi dichiarato che procederà nella riforma scolastica con gradualità e sicura coscienza. I frutti della nuova scuola saranno constatati nel prossimo ottobre, quando gli alunni promossi sceglieranno la via da percorrere. Egli ha, sopra, affrontato il problema degli esami del tempo del ..., rilevando che dovesse essere invece di assegnare a ciascuno libertà assoluta di scelta ... come deve essere ... le cui respon... esigenze ... di stato ... da seguire ... ripetere ... fre... atogli e ... prosegue ... ernente ... utte le ... il suo ... posto, a ... comunicare ... infatti ... a plut... tosto un invito alla generosità quando questa è meritata. D'altra parte, gli alunni, sapendo che l'esame ad ottobre è totalitario, si impegnano di più per evitarlo.

Coll'ottobre prossimo gli istituti degli ordini superiori e femminili e il liceo artistico saranno trasformati, e poichè appare urgente dare un ordinamento didattico più consono alla scuola tecnica professionale e ai Conservatori di musica, si è anche progettato una riforma didattica di queste due istituzioni.

Venendo all'università il ministro ha affermato che se essa deve esprimere i quadri della Nazione, deve essere in grado di porre alla base della sua attività preoccupazioni di ordine scientifico, ossia rigore critico, padronanza del metodo, educazione dello spirito. E' principio etico della rivoluzione fascista che lo studio universitario, in tutti i suoi momenti, è un servizio dovuto allo Stato, che ogni sforzo deve essere diretto ad un fine: alla formazione di uomini che abbiano sulla fronte i segni della loro spirituale dignità, di uomini che per serietà, coraggio, cultura, competenza, possano rispondere alle esigenze della vita e della potenza della Nazione. E' questo, del resto il programma che hanno accettato e cercato di attuare, durante le varie fasi della nostra storia unitaria, tutti coloro che hanno inteso il bisogno di una Patria più grande e più potente, e che si sono trovati uniti negli stessi sforzi, negli stessi dolori, negli stessi sacrifici, nelle stesse idee. Se le generazioni della Marcia su Roma e della guerra rivoluzionaria dovessero rinunciarvi, abdicherebbero a sè stesse, come avrebbero abdicato a sè stesse se avessero rinunciato le generazioni del 1848 e del 1860.

La tormentosa stagione di sangue, che è la fecondazione necessaria alla storia che si rinnova, sta per far suonare l'ora della grande realizzazione: questa guerra deve darci i presupposti storici e politici per l'attuazione piena di tale programma che nel suo fine rimane appunto corrispondendo esso ad una esigenza permanente e rinnovantesi della Nazione.

La scuola italiana dovrà avere sempre più ferma coscienza di questo suo fine e solo così la sua storia potrà ricordare questi anni come il suo tempo migliore (vivissimi applausi).

Il bilancio è stato quindi approvato.

Il Caudillo inaugura un tronco ferroviario

SANTIAGO DE COMPOSTELLA, 15.

E' giunto il Caudillo, trionfalmente accolto dalla popolazione e ricevuto da tutte le autorità militari e civili, dalle gerarchie del Partito, dal ministro delle Opere Pubbliche e dai direttori generali delle ferrovie e delle strade. Dopo aver assistito ad un solenne «Te Deum» nella Cattedrale, il Caudillo, salutato da fervide acclamazioni, si è recato alla nuova stazione ferroviaria e da un palco sopraelevato ... per presenziare la cerimonia inaugurale del tronco ferroviario Santiago-La Coruña. L'Arcivescovo ha proceduto al rito della benedizione dell'edificio che il Caudillo ... Franco, ha inaugurato ... sul treno speciale ... per La Coruña ... treno che ... improvvisato ... una nuova ... dimostrazione al Caudillo che, attraverso al finestrino, ... salutando ...

La vendita della birra vietata alla popolazione civile

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.M. 10 aprile 1943-XXI, che vieta la vendita della birra, sia di produzione nazionale che di importazione, alla popolazione civile.

Le ditte produttrici e importatrici di birra debbono cedere il prodotto esclusivamente alle amministrazioni militari ed agli spacci militari per i bisogni delle Forze Armate. Sono risoluti, per parte che non ha avuto ancora esecuzione con l'effettiva consegna e spedizione della merce, i contratti di alienazione stipulati sulla merce stessa, sotto qualsiasi titolo, delle ditte produttrici ed importatrici di birra salvo che si tratti di contratti stipulati con le amministrazioni militari e con spacci militari.

La vendita alla popolazione civile da parte dei commercianti grossisti e dettaglianti delle scorte di produzione da questi possedute è consentita fino al 30 aprile 1943-XXI.

Le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 n. 645.

Il presente decreto entra in vigore da domani.

L'industria dell'alluminio in Svizzera

ROMA, 15.

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza», prima della guerra l'industria svizzera dell'alluminio lavorava in massima parte per l'estero. Infatti l'80 per cento della produzione veniva esportato. Nel 1941 questa percentuale è scesa al quaranta per cento. La S. A. Industria dell'alluminio di Chippis (Vallese), registra nel 1941 una diminuzione del guadagno netto di 14,40 rispetto a 21,19 mil. fr. sv. nel 1940. Questo regresso è dovuto in gran parte alla diminuzione di produzione data la scarsità di energia elettrica durante l'autunno e l'inverno. Il dividendo è ancora di 12,5 per cento. Il capitale ammonta a 75 mil. fr. sv. Durante l'anno scorso è stata intrapresa la fabbricazione di magnesio partendo da materiali indigeni. La Società costruisce ora una fabbrica a Schweizerhalle presso Basilea per la produzione di criolite artificiale.

Rifornimenti tedeschi alla Croazia

ROMA, 15.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che la Croazia ha ottenuto dalla Germania quattromila vagoni di patate, 150 vagoni di zucchero per i bisogni della popolazione. I vagoni che sono già giunti in Croazia, verranno subito inviati nelle regioni maggiormente bisognose e i generi saranno immessi sul mercato.

Noto giornalista belga assassinato da un gruppo di terroristi

Altre persone uccise - L'arresto di un complice degli attentatori

BERLINO, 14.

Il D.N.B. ha da Bruxelles che il direttore del quotidiano *Nouveau Journal*, nonchè presidente dell'Associazione dei giornalisti belgi, Paul Colin, è stato assassinato ieri sera, poco dopo le 13 da un gruppo di terroristi.

Fatto segno a parecchi colpi di rivoltella, il Colin si accasciava al suolo, gravemente ferito. Gli attentatori si avventavano poi contro le persone che accompagnavano il Colin, e ne assassinavano parecchie.

Il momento dell'attentato è da ricercarsi evidentemente nell'atteggiamento politico della vittima. Nonostante le cure prodigategli, il Colin è deceduto stamane alle 4 in seguito alle ferite riportate.

All'ultima ora si apprende che la polizia belga è riuscita ad acciuffare un complice degli attentatori.

Si apprende ancora che è stata pure arrestata una banda di nove individui che da qualche tempo organizzava e perpetrava attentati alla vita degli uomini di Stato belgi.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 18.45 (A) — 21.10 (A)

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE. ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.58 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.53.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola minimo L. 5)

PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizio, ecc. Rivolgetevi Fontanini Ufficio Affari - Manin 9. Tel. 13.60.

COMPERASI bicicletta occasione buono stato. Offerte Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTEREI se occasione servizio posate 12 persone. Scrivere: 1920 Pubblicità Popolo Friuli.

TRE macchine per calze ottimo stato vendonsi occasione. Lippi. — Missionari 1 — Udine.

CERCASI due fucili caccia di qualsiasi tipo. Scrivere dettagliatamente: 1917 Pubblicità Popolo Friuli, Udine.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

IMPRESA Costruzioni cerca, per lavori Germania - Ragioniere diplomato e due assistenti tecnici conoscenza tedesco Scrivere 1910 Pubblicità Popolo Friuli.

APPRENDISTA Ufficio sedicenne cerca Ditta industriale Udine. Scrivere 1918 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI mezza lavorante sarta uomo, Piazza XX Settembre 7. 1912

AFFITTI
(Cent. 50 la parola minimo L. 5)

OFFRESI 2000 mancia procurando piccolo appartamento almeno tre stanze bagno cucina. Scrivere: 1911 Pubblicità Popolo Friuli.

CAMERA ammobiliata cerca Capitano paraggi porta Gemona centro. Scrivere 1914 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLA 5 vani servizi termosifone gas orto cambierei appartamento sei vani centrale soleggiato. Scrivere 1920 Pubblicità Popolo Friuli.

PER TUTTI I GUSTI - Amate l'arte: la pittura, la scultura, la letteratura, il teatro, il cinema? Oppure preferite lo sport? Seguite gli avvenimenti di attualità, la cronaca nera, la cronaca bianca o mondana? Vi piace la tragedia, il dramma, la commedia o la farsa? Desiderate divertirvi un paio d'ore con una spesa minima? A tutti i gusti, alle più varie e disparate esigenze risponde sempre e pienamente un giornale «Il Travaso» cui collaborano settimanalmente una trentina di disegnatori e scrittori fra i più noti nel campo dell'umorismo. E' in vendita il N. 16 del brillante settimanale.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

La debolezza nervosa ed anche virile trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energia in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. Richiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21.
Ditta MELAI - Via Lame 48 Bologna (Aut. Pref. 41217-1938)

Annunci sanitari

Dott. G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.90
riceve dalle 16 alle 17

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17, telef. 16-49

Prof. Dr S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE, via Mazzini 7 - Tel. 4.49
Ore 16-19
Casa Cura TRICESIMO, tel. 2, ore 8-12